IL RISICOLTORE



MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI



www.enterisi.it - @EnteRisi

BRUXELLES La revisione proposta dalla Commissione europea bocciata dall'Ente Nazionale Risi

Il Sistema delle Preferenze tariffarie Generalizzate non va assolutamente bene. Mobilitata la filiera del riso

Tanti fronti aperti da non sottovalutare

Paolo Carrà

Mai come quest'anno le settimane che ci separano dal 31 dicembre (quando verrà presentato dall'Italia il proprio PSN, Piano Strategico Nazionale) sono così ricche di variabili, sorprese e attese per il nostro futuro.



La campagna risicola partita in ritardo rispetto allo scorso anno e segnata da un andamento climatico bizzarro con eventi grandiniferi localizzati, dalla mancanza di acqua in alcune zone dove la semina interrata ha pressoché sostituito quella in sommersione e da infezioni di brusone a macchia di leopardo, sostanzialmente si presenta positiva dal punto di vista qualitativo con una resa di produzione nella norma, a eccezione di alcune varietà da mercato interno che hanno avuto cali superiori anche al 10%.

Le quotazioni dei risoni di inizio campagna contribuiscono a creare un clima sostanzialmente positivo, minato però dalle informazioni che stanno giungendo circa il forte aumento dei prezzi di acquisto dei fattori produttivi quali concimi, fitofarmaci e carburanti.

Non dobbiamo però scordarci che il nuovo anno porterà con sé importanti novità che impatteranno in modo sostanziale sulla nostra filiera. A gennaio 2022 terminerà il triennio di applicazione della clausola di salvaguardia che ha consentito dal 2019 di ridurre le importazioni di riso lavorato Lungo B da Cambogia e Myanmar. Sulla proroga della clausola diventa difficile dimostrare che allo stato attuale permangano le critiche situazioni di mercato che la nostra filiera ha vissuto prima dell'applicazione della clausola di salvaguardia.

La pandemia ha permesso al nostro prodotto di essere positivamente collocato sul mercato e oggi permangono difficoltà insite nel mercato internazionale che hanno ridotto le importazioni da tutte le origini.

La Commissione dovrebbe interrogarsi sulla minaccia di pregiudizio cui il nostro settore sarà esposto, adottando una proroga della clausola di salvaguardia basata su tale presupposto. Questa ipotesi sembra essere molto difficile dato che i servizi della Commissione stanno attendendo l'esito del giudizio pendente dinnanzi al Tribunale dell'Unione che, a seguito di un ricorso avanzato dalle autorità cambogiane, dovrà valutare il corretto operato della Commissione stessa nell'adozione della clausola di salvaguardia.

Quasi certamente al cessare della validità della misura in essere, Cambogia e Myanmar riprenderanno i propri traffici commerciali verso l'Ue. Sarebbe inoltre veramente da ingenui attendersi un atteggiamento di disponibilità di una Commissione che, nella sua proposta di modica della regolamentazione comunitaria del regime SPG, ha pressoché lasciato invariato il sistema di applicazione della clausola di salvaguardia generale, non raccogliendo le indicazioni pervenute dalla filiera, le indicazioni desunte dalla consultazione pubblica appositamente organizzata e tantomeno le indicazioni giunte dalla propria società di consulenza incaricata di redigere una valutazione del regime delle preferenze generalizzate.

SEGUE A PAG. 6

Così non va assolutamente bene. La proposta di nuovo regolamento, formulata a metà settembre dalla Commissione europea, relativa al Sistema delle Preferenze tariffarie Generalizzate (SPG), secondo l'Ente nazionale Risi non è sicuramente in grado di creare le giuste condizioni per la difesa del settore risicolo europeo che la filiera si attendeva.

Infatti, come evidenziato dal direttore generale dell'Ente Risi, Roberto Magnaghi, nel testo della proposta non si riscontrano. tra l'altro, miglioramenti relativamente alla salvaguardia generale che continua a restare complessa, farraginosa, applicabile solo in caso di danno per le industrie (produttori dell'Ue di prodotti simili o direttamente concorrenti) e, come avvenuto, facilmente contestabile dinnanzi al Tribunale dell'Unione europea.

E poiché la proposta di regolamento potrà essere modificata solo dal legislatore (Consiglio dell'Ue e Parlamento europeo), l'Ente Nazionale Risi ha invitato tutti i partecipanti della filiera del IV Forum sul settore del riso dell'Ue a sensibilizzare i propri ministeri competenti ed eurodeputati in modo che la bozza di regolamento possa essere modificata prevedendo:

- l'applicazione della clausola di salvaguardia generale anche nell'ipotesi in cui le importazioni causino o rischino di causare gravi difficoltà anche ai produttori agricoltori;
- il meccanismo automatico di salvaguardia anche per le importazioni di riso proveniente dai Paesi beneficiari dell'EBA.

A pag. 8



Tra questa e l'annata precedente la variazione è davvero minima: nel 2021 la superficie destinata a riso è risultata pari a 227.038 ettari, solo 280 ettari in meno (-0,1%) di quelli coltivati nel 2020. Tra le singole varietà, però, le differenze sono state piuttosto significative, come il calo di 9.050 ettari per i Tondi (-13,4%) e di 1.715 ettari per i Medi (-20,7%), mentre i Lunghi B e i Lunghi A risultano in aumento, rispettivamente, di 7.080 ettari (+16,8%) e di 3.405 ettari (+3,1%).

A pag. 6

Concimazione con fosforo in semina interrata: i risultati del primo anno di sperimentazione

Al Centro Ricerche sul Riso è stata allestita una prova che ha posto a confronto due diverse epoche di distribuzione del fertilizzante fosfatico. Dopo un anno di sperimentazione si sono

evidenziate delle differenze significative tra i piani di concimazione a confronto. In particolare, la tesi che ha previsto l'apporto di fosforo in pre-som-

mersione ha conseguito la prestazione migliore a livello produttivo con 9,9 t/ha di risone.

A pag. 2-3

Raccolto 2021, tra alti e bassi

Con le mietitrebbie ormai in cascina, quale valutazione si può fare sull'andamento del raccolto? In generale, il giudizio dei

risicoltori si può sintetizzare in questa frase: poteva andare meglio. Nel senso che i livelli produttivi in alcuni casi sono risultati leggermente inferiori a quelli delle annate precedenti e spesso le rese alla lavorazione hanno lasciato un po' a desiderare. Però bisogna tener conto di tanti

fattori che hanno impedito di fare meglio: da condizioni meteorologiche non sempre ottimali (se non addirittura disastrose come nel caso di diversi eventi

grandinigeni), diffusione di funghi e infestanti, in particolare di brusone e riso crodo, che in alcune aree hanno lasciato il segno, e carenze idriche che hanno colpito alcuni territori.

All'interno, il quadro completo del Servizio Assistenza Tecnica dell'Ente Nazionale Risi

A pag. 5

Via al sondaggio sulle superfici a riso del 2022

L'Ente ha aperto il sondaggio relativo alle superfici a riso che, come di consueto, fornirà a tutti i risicoltori informazioni utili per un investimento il più possibile rispondente alla domanda di mercato.

Il sondaggio è rivolto a tutti i risicoltori che potranno partecipare esclusivamente attraverso internet, collegandosi all'area Operatori registrati, anche attraverso il link diretto personalizzato ricevuto sulla PEC aziendale.

Sarà possibile fornire il proprio contributo fino al 31 gennaio 2022.

Ecco il calendario 2022 con le foto di Livio Bourbon

Sono le foto di Livio Bourbon contenute nel volume "Dal 1931 il riso italiano. Tutela, ricerca, innovazione e promozione al servizio della risicoltura e del suo ambiente" a corredare il calendario 2022 dell'Ente Nazionale Risi che trovate allegato a questo numero de "Il Risicoltore".

Da gennaio a dicembre del prossimo anno, protagoniste sono, appunto, alcune delle immagini del libro, voluto dall'Ente



Nazionale Risi per festeggiare i suoi 90 anni, e che Bourbon ha scattato nei mesi scorsi: foto che vanno anche a scandire le stagioni della campagna risicola, dai campi da arare a quelli allagati in primavera, dalle risaie pronte alla mietitura a quelle che riposano e si popolano di animali. Anche le didascalie che le accompagnano sono quelle scelte per il libro.

Non ci resta che augurarvi buona visione e Buon 2022!

Si sono evidenziate delle differenze significative tra i piani di concimazione a confronto. In particolare, la tesi che ha previsto l'apporto di fosforo in pre-sommersione ha conseguito la prestazione migliore con 9,9 t/ha di risone

Marco Romani, Eleonora Perucco, Gianluca Beltarre, Eleonora Miniotti

È necessario fertilizzare la risaia con fosforo? Quanto concime fosfatico occorre distribuire?

Terminata la raccolta è tempo di bilanci e, soprattutto, di programmazione delle tecniche colturali da implementare nella futura campagna agraria, sempre alla ricerca di elevati traguardi produttivi e di rimedi alle eventuali problematiche intercorse.

La gestione oculata della concimazione con fosforo richiede un approccio un po' più complesso rispetto all'azoto, se non altro per il fatto che livelli subottimali di nutrizione fosfatica non sono così bene identificabili in campo come per il principale macronutriente delle colture agrarie.

Nel ciclo del riso le fasi antecedenti la spigatura sono le più sensibili all'assorbimento del fosforo, ritrovando il picco massimo a fine accestimento. Un'ottimale nutrizione fosfatica garantisce in primis il rapido sviluppo di un buon apparato radicale e di un ade-

guato indice d'accestimento, oltre a essere determinante nelle fasi di fioritura e maturazione. Il ruolo che assume questo nutriente è ben chiaro nelle piante fosforo-carenti, nelle quali il ridotto contenuto di fosforo può causare: sviluppo ritardato, portamento eretto, riduzioni nel numero di foglie, di pannocchie e, complessivamente, di spighette per unità di superficie. Inoltre, è stata riscontrata un'interazione tra assorbimento di azoto e di fosforo che, in assenza d'equilibrio, può portare a una mancata risposta alla fertilizzazione azotata. Durante la crescita, il fosforo viene rilocato nella pianta negli organi produttivi e in parte asportato con il raccolto. A seguito di un'analisi decennale su più varietà (dati UNITO) sono stati valutati asporti medi di 2.6 kg P/t di risone e di 1.3 kg P/t per la paglia, da cui può essere stimato un fabbisogno di 45 kg di P₂O₅/ha per una produzione media di 7.5 t/ha di granella.

Prima di procedere al dosaggio del concime, è bene valutare ogni possibile fonte di fosforo, studiando l'interfaccia pianta-ambiente. A tal

CENTRO RICERCHE SUL RISO È stata allestita una prova che ha posto a confronto due diverse

La concimazione con fosforo in s i risultati del primo anno di sp

Tabella 1 - Risultati monitoraggio suoli 2016-2019 delle aree risicole italiane

Provincia	Min [mg/kg]	Max Media [mg/kg] [mg/kg]		% Campioni < 23
Novara	14.20	134.09	61.61	15%
Vercelli	0.72	152.72	50.18	27%
Alessandria	31.47	114.78	66.19	0%
Biella	11.20	72.72	45.64	20%
Milano-Lodi	28.07	264.66	114.80	0%
PV Lomellina	0.70	236.69	77.19	8%
PV Pavese	18.05	155.51	85.18	4%
Mantova	34.50	153.60	84.51	0%
Verona	18.75	181.93	84.29	11%
Rovigo	25.35	104.01	45.76	0%
Ferrara	24.11	125.47	67.77	0%
Oristano	29.73	341.49	172.35	0%

Monitoraggio su un totale di 320 campioni. Nella tabella sono riportati i valori minimi, massimi e medi di fosforo (mg di P_2O_5/kg metodo Olsen). Inoltre, è stata calcolata per ogni area risicola la percentuale di campioni al di sotto della soglia di sufficienza di fosforo assimilabile (23 mg di P_2O_5/kg).

proposito è stata fatta una ricerca sull'acqua irrigua del nostro areale risicolo (ARPA Regione Lombardia e Regione Piemonte, 2015-2020) riscontrando valori trascurabili ai fini del piano colturale

(min. 0.00 ÷ media 0.04 ÷ max. 0.11 mg di P/L).

Le raccomandazioni sull'utilizzo del fosforo sono principalmente legate alle analisi del suolo, con particolare riferimento alla

quantità disponibile/assimilabile dell'elemento e al pH. In Italia i metodi analitici più diffusi per la determinazione del fosforo assimilabile sono l'Olsen, consigliabile per suoli neutri o alcalini, e il Bray, più adatto in condizioni acide. Tuttavia, il metodo Olsen è ritenuto maggiormente indicato per i suoli di risaia in quanto può essere usato per un range più ampio di pH ed è in grado di misurare anche la quantità di fosforo solubilizzata dalla pianta di riso in presenza di condizioni di sommersione (IRRI, 2000). Considerando tale metodo di analisi, la soglia di sufficienza, oltre la quale sarebbe improbabile una risposta produttiva del riso alla concimazione fosfatica, è stata indicata pari a 23 mg di P₂O₅/kg (IRRI, 2000).

Dal confronto del valore sopra indicato con i risultati del monitoraggio dei suoli condotto ormai da 6 anni dall'Ente Nazionale Risi su tutto il territorio risicolo italiano, si evidenzia, soprattutto, come in alcune importanti aree del Piemonte esistano situazioni meritevoli di attenzione per la concimazione fosfatica (si veda Tabella 1).



La scelta del metodo di analisi per la determinazione della quantità assimilabile di fosforo dalla pianta di riso è alquanto dibattuta a livello mondiale. Negli Stati Uniti, per esempio, è utilizzato il metodo Mehlich 3, mentre in Australia il Colwell test. Le perplessità derivano sostanzialmente dal fatto che la maggior parte dei test analitici sono stati messi a punto per colture "da asciutta", senza la valutazione delle interferenze legate alla sommersione.

Recenti ricerche hanno

La nutrizione sostenibile di COMPO EXPERT per il riso, minori input, maggiore produzione e di migliore qualità

La fertilizzazione del futuro vedrà un sempre maggiore ricorso a tecnologie che razionalizzino le unità di fertilizzanti distribuite valorizzandone l'efficienza La nuova PAC, ad esempio, chiederà ai risicoltori italiani di mantenere le rese e l'elevata qualità del loro riso utilizzando meno input. In questo contesto COMPO EXPERT presenta un catalogo prodotti all'altezza della sfida, con fertilizzanti azotati a base di tecnologie moderne di protezione dell'azoto e biostimolanti innovativi che, aumentando l'efficienza delle piante, rappresentano un valido alleato per ottimizzare l'uso dei concimi minerali.

La nutrizione del riso per aumentare produzione e qualità

Sappiamo tutti ormai quali sono le problematiche legate a questo elemento (volatilizzazione, lisciviazione, volatilizzazione); COMPO EXPERT dispone di fertilizzanti con diverse tecnologie specifiche per i diversi ambiti colturali utili a preservare l'azoto e ridurre in maniera significativa le perdite ambientali, ma per il riso ha scelto i seguenti prodotti da distribuire al suolo:

- Nexur®, concimi azotati a base di urea stabilizzata con inibitore dell'ureasi, che, grazie alla molecola NBPT, rallentano l'attività ureasica riducendo il rilascio di ammoniaca in atmosfera che viene in questo modo trattenuta nel terreno, garantendo un continuo e razionale apporto di azoto alla pianta (tempo di rilascio dell'azoto 3 settimane).
- NovaTec® Nitroriz è un concime minerale granulare azotato stabilizzato a base della tecnologia NET (Nitrogen Efficient Technology): l'inibitore della nitrificazione 3,4 DMPP rallenta la nitrificazione dell'azoto ammoniacale per alcune settimane diminuendo in modo considerevole le perdite per dilavamento e volatilizzazione. NovaTec® Nitroriz consente di ridurre il numero di applicazioni fertilizzanti e le quantità di azoto tradizionalmente impiegate mantenendo elevate rese quali-quantitative (tempo di rilascio dell'azoto fino a tre mesi).

Per migliorare l'attività radicale (e quindi più assorbimento di acqua e nutrienti), aumentare l'efficienza fotosintetica (e quindi maggiore produzione di metaboliti utili) e ridurre gli stress biotici e abiotici (climatici, erbicidi e fungicidi) COMPO EXPERT consiglia inoltre i tre seguenti prodotti da distribuire sulla vegetazione e da scegliere in relazione alle esigenze agronomiche ed all'ambiente di coltivazione:

NovaTec® Fluid 28 è una specialità nutritiva in soluzione ad alto titolo di azoto contenente più del 70% dell'azoto in forme nitrificabili stabilizzate con la

- NovaTec® Fluid 28 è una specialità nutritiva in soluzione ad alto titolo di azoto contenente più del 70% dell'azoto in forme nitrificabili stabilizzate con la tecnologia NET (stabilizza l'azoto nella forma ammoniacale). Si impiega nella fertilizzazione fogliare per migliorare i parametri della produttività e della qualità (tenore proteico); inoltre potenzia l'efficacia dei trattamenti con agrofarmaci grazie all'azione attivante, acidificante, bagnante e adesivante.
- Basfoliar® Kelp è un biostimolante naturale estratto dall'alga *Ecklonia maxima*, ricco in fitormoni, in particolare auxine, ed altri preziosi componenti (aminoacidi, proteine, carboidrati e vitamine). Potenzia la risposta delle piante a stress abiotici, migliora lo sviluppo radicale, l'assorbimento di nutrienti ed acqua, l'accrescimento vegeto-produttivo e, pertanto, le rese in quantità e qualità.
- Basfoliar® Avant Natur è un biostimolante che contiene peptidi e aminoacidi di origine vegetale; si tratta di idrolizzati proteici che stimolano la fisiologia delle piante e vanno a compensare gli stress dovuti a fattori biotici ed abiotici. Il contenuto bilanciato di aminoacidi liberi, rispetto ai prodotti di origine animale,

Il contenuto bilanciato di aminoacidi liberi, rispetto ai prodotti di origine animale, consente un assorbimento più graduale e bilanciato di questi da parte delle piante. La peculiare formulazione, i cui aminoacidi derivano totalmente da fonti vegetali e processati tramite fermentazione, rende il prodotto sicuro e libero da inquinanti e utilizzabile in ogni situazione.



Non rinunciare alla qualità, scegli COMPO EXPERT

www.compo-expert.it

Se vuoi ottenere il piano di concimazione gratuito più adatto alle tue esigenze scrivi a: info.compo-expert@compo-expert.com



e epoche di distribuzione del fertilizzante fosfatico

semina interrata: erimentazione



mostrato come il pH possa essere considerato un migliore indicatore della disponibilità del fosforo del suolo, rispetto alla sua quantificazione. L'elemento risulta maggiormente assimilabile nel range di pH 6.0 - 6.5. In condizioni di pH inferiore a 6.0, troviamo la maggior parte del fosforo bloccata nei composti del ferro e dell'alluminio, viceversa, con pH maggiore di 6.5, viene immobilizzata in precipitati con calcio e magnesio. A eccezione dei territori risicoli delle province di Mantova, Verona, Rovigo e di alcune località della Sardegna, nonché delle fasce di terreno che affiancano il fiume Po, caratterizzate da pH alcalino per presenza di calcare, la gran parte dei suoli di risaia in Italia presenta reazione acida o sub-acida, con conseguenti maggiori rischi di limitata disponibilità di fosforo per le forme insolubili con il ferro e l'alluminio.

La sommersione della risaia influisce in maniera positiva nel solubilizzare le forme di fosforo legate alle diverse componenti del suolo, sia per il suo effetto tampone sul pH del suolo, sia per l'aumento della solubilità dei composti del ferro a cui il fosforo si lega. Una volta instaurata la sommersione, infatti, il pH del suolo si avvicina alla neutralità, sia per suoli inizialmente acidi, sia alcalini.

Il diffondersi delle colti-

vazioni con semina interrata a file, che procrastinano il momento della sommersione allo stadio di 4ª foglia/inizio accestimento, potrebbe, quindi, creare maggiori criticità per la nutrizione fosfatica durante le fasi iniziali dello sviluppo della pianta se raffrontate con la tradizionale semina in acqua.

La sperimentazione del 2021

Al fine di valutare la risposta della coltura alla concimazione fosfatica in condizioni di semina interrata, presso il Centro Ricerche sul Riso è stata allestita una prova sperimentale che ha posto a confronto due diverse epoche di distribuzione del fertilizzante fosfatico.

Il suolo in cui è stata realizzata la sperimentazione è caratterizzato da una tessitura franco-limosa (sabbia 28.9%, limo 60.3%, argilla 10.8%), un pH subacido (6.2), una capacità di scam-

bio cationico media (10.9 meq/100g), un contenuto basso di sostanza organica (1.41%) e un'elevata dotazione di fosforo assimilabile (52.75 mg di P_2O_5/kg , metodo Olsen).

La sperimentazione

ha previsto la semina della varietà Centauro il 15 aprile, utilizzando una dose di seme pari 160 kg/ha. La sommersione è avvenuta il 28 di maggio, mentre per il controllo delle malerbe e del Brusone è stata adottata la normale prassi aziendale.

Il piano di concimazione (si veda Tabella 2) ha permesso di porre a confronto un testimone senza fosforo (tesi 1), un trattamento con solo fosforo in pre-semina (tesi 2) e uno con la distribuzione del nutriente in pre-sommersione (tesi 3). L'apporto fosfatico è avvenuto utilizzando il concime binario fosfato biammonico

Tabella 2 - Piano di concimazione

			N [kg/ha]		P ₂ O ₅ [K₂O [kg/ha]	
N.	Tesi	Pre-semina	Pre- sommersione	Diff. pannocchia	Pre-semina	Pre- sommersione	Pre- sommersione
1	testimone senza fosforo	0	88	50	0	0	60
2	distribuzione in pre-semina	18*	70	50	46	0	60
3	distribuzione in pre-sommersione	0	70 + 18*	50	0	46	60

* 18 kg/ha di azoto apportati dal fosfato biammonico

(DAP, 18.46) alla dose di 100 kg/ha, mentre per l'azoto e per il potassio sono stati utilizzati rispettivamente urea e cloruro di potassio. Le unità per ettaro di azoto nelle tre tesi sono state bilanciate, aumentando nel testimone la dose di urea in pre-sommersione. Tutti i fertilizzanti sono stati distribuiti a spaglio; il fosfato biammonico distribuito in pre-semina è stato interrato mediante erpicatura il giorno stesso della semina.

È stato adottato un disegno sperimentale a blocco randomizzato con quattro repliche e parcelle da circa 40 m².

I risultati produttivi del primo anno di sperimentazione hanno evidenziato delle differenze significative tra i pia-

Valutando

le componenti

della produzione,

è chiaro un effetto

della concimazione

fosfatica sul numero

di culmi per unità

di superficie conseguiti

alla maturazione

zione a confronto (si veda il grafico). In particolare, la tesi che ha previsto l'apporto di fosforo in pre-sommersione ha conseguito la prestazione migliore con 9,9 t/ha di risone. Tale produttività si

ni di concima-

è differenziata in maniera netta da quella raggiunta dal testimone senza fosforo (8.6 t/ha), mentre in posizione intermedia si è collocata la tesi con il fosforo distribuito in pre-semina (9.4 t/ha).

Valutando le componenti della produzione, è chiaro un effetto della concimazione fosfatica sul numero di culmi per unità di superficie conseguiti alla maturazione (dati non riportati). Nonostante il maggior investimento finale, le tesi con aggiunta di fosforo hanno mantenuto un numero di spighette per pannocchia simile a quello del testimone,

risultato spesso inatteso per la capacità della pianta di riso di compensare i due principali fattori della produzione.

Oltre a ciò, entrambe le tesi con l'aggiunta di fosforo hanno mostrato, nelle fasi fenologiche di maturazione lattea e maturazione cerosa, una colorazione fogliare più intensa (dati SPAD del 12/8 e 25/8), lasciando prospettare un benefico effetto del fosforo sulla funzionalità dell'apparato radicale, associabile al più elevato stay green della pianta.

In sintesi, dal primo anno di sperimentazione sulla concimazione fosfatica in semina interrata è stato riscontrato un significativo beneficio dell'apporto di fosforo. Il risultato è abbastanza sorprendente se lo si analizza in considerazione delle ottime caratteristiche del suolo per quanto riguarda i principali parametri legati alla stima della disponibilità del macronutriente.

L'ipotesi più probabile della risposta produttiva ottenuta nella sperimentazione può essere individuata nella sovrastima della disponibilità fosfatica del metodo di analisi del suolo Olsen, in condizioni di acidità o, piuttosto, nello sfasamento temporale tra rilascio del nutriente e necessità della pianta quando la risaia è gestita in asciutta nella fase iniziale del ciclo colturale.

La miglior performance dell'applicazione del fosfato biammonico (concime caratterizzato da un'elevata solubilità del nutriente) a ridosso della sommersione, rispetto alla distribuzione in

pre-semina, sarebbe da imputarsi alla minore durata della fase di immobilizzazione del fosforo nei composti del ferro e alluminio prima che la dissoluzione parziale dei composti del ferro e l'aumento di pH, che seguono l'instaurarsi di condizioni anossiche, torni ad aumentare la mobilità del nutriente. Questi risultati sembrano indicare che la ridissoluzione del fosforo precedentemente immobilizzato non è completa, almeno sul breve periodo, e il rilasciato di nutriente indotto dalla sommersione potrebbe essere ritardato rispetto al momento di massima richiesta da parte della pianta.

Occorre, infatti, considerare che il periodo successivo alla sommersione in 3ª-4ª foglia è quello caratterizzato dal più elevato sviluppo della coltura, sia per la parte area, sia per l'apparato radicale. Il mantenimento di

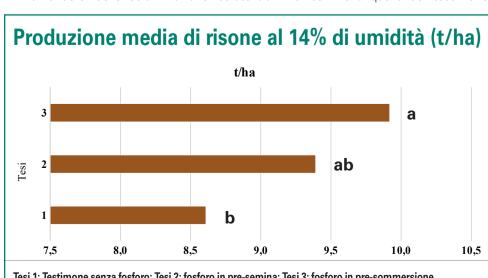
un'adeguata nutrizione fosfatica, insieme a quella degli altri due macron utrienti, in questa fase del ciclo colturale è senz'altro auspicabile per la valorizzazione della produttività.

Nella valutazione complessiva dei risultati va, però, anche tenuto conto della probabile minor effici e n z a

dell'azoto apportato in pre-semina, 18 kg/ha, nella tesi numero 2. E', infatti, già stato dimostrato come l'azoto ureico e ammoniacale non addizionato con inibitori e distribuito molto prima della sommersione sia soggetto a perdite per nitrificazione.

La sperimentazione proseguirà anche nel 2022, inserendosi in parallelo alla attività di un importante progetto scientifico finanziato da Regione Lombardia e denominato: "Fosforo in risaia: equilibrio tra produttività e ambiente nell'ottica delle nuove pratiche agronomiche (P-Rice)" che, tra i diversi obiettivi, intende individuare il metodo di determinazione del fosforo disponibile nel suolo più adatto per il riso e di indagare sul ciclo dell'elemento nelle condizioni colturali delle nostre risaie. Vi terremo aggiornati.





Tesi 1: Testimone senza fosforo; Tesi 2: fosforo in pre-semina; Tesi 3: fosforo in pre-sommersione. Analisi della varianza: P<0.05. A lettere diverse corrispondono differenze significative per P<0.05 (LSD Test)





Vi presentiamo la seconda parte dell'approfondimento sulle conseguenze dei cambiamenti climatici sulla coltivazione del riso. La prima parte è stata pubblicata sul numero di novembre de "Il Risicoltore".

Filip Haxhari ed Enrico Cantaluppi

La ricerca genetica deve puntare su varietà precoci e medio precoci

Ottenere una maggiore precocità del ciclo colturale senza ridurre la capacità produttiva della pianta di riso è da sempre uno dei punti cardine delle attività di miglioramento genetico in tutto il mondo, sia per favorire maggiormente la gestione aziendale che per ridurre il tempo di esposizione della pianta di riso ai "capricci" meteorologici. Dunque, la moderazione del ciclo colturale continuerà a essere un fattore di grande rilevanza per il miglioramento genetico anche in futuro.

La durata del ciclo vegetativo di una coltura dipende in prevalenza dall'accumulo di gradi utili giorno (le piante richiedono una certa quantità di energia, sotto forma di calore, per compiere ciascuna delle fasi di crescita). Il ciclo colturale risulta generalmente più breve quanto maggiore è la quantità di energia che riceve la pianta (correlata alla temperatura media giornaliera), perciò l'aumentare delle temperature medie giornaliere determinerà sicuramente un lieve "accorciamento" del ciclo vegetativo delle varietà di riso nei prossimi anni. Dunque l'attività di selezione genetica svolta presso il Centro Ricerche sul Riso sta scommettendo sui genotipi a ciclo precoce e medio precoce dotati però di un rapporto fase vegetativa/fase riproduttiva a favore di quest'ultima e una notevole capacità produttiva perché saranno certamente avvantaggiati dagli effetti del riscaldamento globale. Oggi è ormai noto il fatto che l'elevata precocità di un genotipo tenda generalmente a ripercuotersi sulla sua capacità produttiva; per questo, un incremento delle temperature medie, che causerebbe in futuro un'accelerazione delle fasi di sviluppo o una "bruciatura" di certi percorsi fisiologici, con consequente riduzione del tempo a disposizione per la formazione lineare e completa della granella, potrebbe avere ripercussioni sulla capacità produttiva nei

genotipi maggiormente precoci. Tutti questi elementi devono essere tenuti presenti nella selezione genetica per poter garantire sempre varietà di successo in funzione dei diversi scenari climatici.

Il passo successivo: aumentare la resistenza agli stress abiotici e biotici

La resistenza alle malattie, in primis al brusone (provocato dal fungo Pyricularia oryzae), ma anche nei confronti di fusariosi e batteriosi, è oggetto di selezione mirata attraverso i numerosi rilievi effettuati, di specifiche prove multi-location e di vari test di valutazione realizzati allo scopo di accertare il comportamento di tutti i genotipi in presenza di condizioni pedoclimatiche e di ceppi di patogeni differenti. L'esistenza di molteplici ceppi dei patogeni sul territorio nazionale, rende necessario proseguire gli studi intrapresi sul germoplasma esistente ed estenderli anche alla progenie segregante in fase di selezione (precoce e avanzata), per individuare nuovi promettenti genotipi e per scoprire altri geni di resistenza maggiormente efficaci per il nostro areale

Una novità di particolare rilievo è rappresentata dalla recente introduzione di alcune decine di genotipi dotati di specifici geni di resistenza al brusone, provenienti dalle banche di germoplasma del Naro (Giappone) e dell'IRRI (Filippine), sui quali si svolge uno studio di valutazione della suscettibilità e

La moderazione

del ciclo colturale

è un fattore di grande

rilevanza per il

di comportamento degli stessi sia presso il Centro Ricerche sul Riso che in diversi ambienti distribuiti in tutte le principali province risicole italiane. I genotipi che forniranno i migliori risultati in tutte le località esaminate sa-

ranno utilizzati certamente nei futuri programmi di incrocio. Mediante questi programmi mirati, secondo l'approccio definito "gene pyramiding", sarà possibile conferire alla progenie derivante da incroci con parentali diversi, dotati di specifici geni di resistenza (peraltro già conosciuti), una resistenza maggiore e più completa per tutti i ceppi di patogeni presenti in diversi areali risicoli. I cambiamenti climatici potrebbero influenzare anche la diffusione di questi patogeni (nuovi e vecchi) e in particolar modo del brusone, modificando il comportamento fisiologico del fungo o il periodo in cui la pianta è maggiormente soggetta agli attacchi fungini nonché la modalità con la quale il fungo aggredisce il tessuto della pianta, ecc., aspetti che la ricerca genetica dovrà tenere ben presente per la sua attività futura.

La selezione assistita da marcatori molecolari (Marker Assisted Selection), effettuata presso il Centro Ricerche in supporto all'attività di breeding convenzionale, per facilitare e accelerare il processo di selezione genetica e fornire maggiori garanzie sui risultati ottenuti, costituirà anche in futuro uno strumento utile per rispondere meglio alle nuove esigenze, consentendo, inoltre, di verificare tempestivamente la presenza di specifici geni di resistenza nelle linee selezio-

Il conferimento di maggiore resistenza agli sbalzi termici è un fattore determinante

Lo studio della tolleranza al freddo e agli sbalzi termici è un altro tema di grande attualità che negli ultimi anni ha già preso "corpo" nei programmi di miglioramento genetico dell'Ente Nazionale Risi. La latitudine della coltivazione del riso italiano, al 45° parallelo, e la vicinanza delle Alpi espongono la pianta di riso al frequente problema di basse temperature e di sbalzi termici durante tutto il suo ciclo colturale. Le basse temperature non costituiscono per la risicoltura italiana un problema solo nelle prime fasi dello sviluppo delle plan-

> tule, ma anche e soprattutto durante la fase di botticella-fioritura e del riempimento della granella con conseguenti perdite produttive anche molto rilevanti nei genotipi più sensibili. Temperature inferiori ai

15-17°C, anche per poche ore al giorno, possono determinare gravi fenomeni di sterilità fiorale, come peraltro temperature troppo alte (superiori a 35°C per almeno 4 ore) possono causare una riduzione della fertilità delle spighette fino al 25% circa. Le elevate temperature durante la fase di maturazione possono influire, inoltre, sulle modalità di deposizione dell'amido (che costituisce la principale componente dell'endosperma) e dunque incidono gravemente sulla presenza di perlatura nel chicco, sul rapporto amilosio/amilopectina, sul manifestarsi di microfessurazione del granello e sull'aumento dei grani gessati, con conseguenze anche sulla diminuzione della resa alla lavorazione industriale e la perdita di qualità della granella. È stato provato che le temperature superiori ai 30°C nelle prime fasi di sviluppo del granello possano modificare persino la struttura dell'amilopectina

La capacità di adattarsi

alle diverse condizioni

climatico-ambientali

è fondamentale

per determinare

successo e diffusione

di una varietà

con un aumento delle catene lunghe a scapito di quelle corte, influendo così proprio sulle proprietà chimico-merceologiche del granello stesso. È quindi possibile che, in futuro, le mutate condizioni ambientali possano provocare in taluni casi un peggiora-

mento della qualità delle varietà già in commercio, con il rischio che il prodotto del nostro areale possa perdere le sue peculiari caratteristiche che lo contraddistinguono e che lo hanno reso un prodotto di eccellenza, già noto e apprezzato in tutto il mondo.

Tutti questi aspetti vengono presi in considerazione durante il processo di selezione genetica in campo, scartando con particolare attenzione le linee che manifestino qualsiasi fenomeno di sterilità fiorale e di colatura apicale. Da questo punto di vista risulta particolarmente rilevante che le nuove linee siano testate anche in un ambiente prealpino come quello della Baraggia Vercellese, dove si manifestano maggiormente gli sbalzi termici. Inoltre, la cella climatica recentemente realizzata presso il Centro Ricerche permette anche di simulare condizioni meteorologiche estreme e di verificare l'effetto reale degli sbalzi termici sulle linee di interesse in fase di fioritura o in qualsiasi altra fase di sviluppo della

Ultima sfida: adottare pratiche maggiormente sostenibili

Affrontare le sfide del futuro significa prima di tutto adottare pratiche maggiormente sostenibili per aumentare le produzioni riducendo al contempo l'impiego di prodotti fitosanitari. Per questo occorre che il processo di selezione genetica prenda in considerazione aspetti molto complessi legati alla fisiologia della pianta, alla complessa interazione di essa con l'ambiente circostante e alla capacità della pianta di reagire nei confronti di quest'ultimo. Si tratta di problemi

assai eterogenei e di non facile soluzione, ma il miglioramento genetico ha il compito e il dovere di intervenire per risolvere queste problematiche. Introdurre caratteristiche specifiche mediante incroci mirati e applicare una selezione genetica qualificata che garantisca nel medesimo tempo una maggiore plasticità genetica, aumentando la resistenza della pianta alle avversità abiotiche e biotiche, è possibile anche mediante il breeding convenzionale. Agendo su aspetti quali il portamento della pianta, o più propriamente il suo habitus vegetativo, è possibile aumentare la capacità della pianta di compiere il processo di fotosintesi e dunque di produrre meglio e di

Un apparato radicale maggiormente sviluppato consentirà una maggiore esplorazione del terreno alla ricerca di nutrienti e di acqua (in condizioni di ridotta disponibilità idrica), come un ridotto numero di stomi riduce le perdite di acqua per evapotraspirazione, mentre la presenza di antiossidanti può ridurre gli effetti dei radicali liberi formatisi a seguito di condizioni di stress. Peraltro, si è ormai constatato che le varietà più moderne e produttive nel caso del riso, così come per le altre colture, risultano spesso meno rustiche di quelle utilizzate in passato e per garantire elevate produzioni richiedono maggiori input

> durante la coltivazione, in particolare in termini di fabbisogno in azoto. Massimizzare l'efficienza d'uso di quest'ultimo elemento è fondamentale anche per tutelare l'ambiente, evitando la sua dispersione nelle acque superficiali e nelle falde, soprat-

tutto nelle zone identificate come maggiormente vulnerabili, e contribuendo a ridurre anche l'emissione di gas serra (N2O). L'efficienza d'uso dell'azoto tende in generale a ridursi all'aumentare della quantità di azoto disponibile o somministrato, ma risulta variabile tra le diverse varietà essendo legata anche alle caratteristiche genetiche: essa dipende da numerosi fattori quali la capacità di assorbimento, di riduzione, di mobilitazione, di traslocazione, di assimilazione e di immagazzinamento dell'azoto nei tessuti vegetali, ecc., elementi importanti che la ricerca genetica deve conoscere e tenere in consi-

Al fine di massimizzare l'efficienza del sistema colturale è necessario considerare l'interazione genotipo-ambiente, che assume un'importanza assai maggiore laddove le condizioni pedologiche e ambientali presentino fattori limitanti, e dunque in presenza di stress dovuti ai cambiamenti climatici.

La capacità di adattarsi alle diverse condizioni climatico-ambientali è sicuramente fondamentale per determinare il successo e la diffusione di una varietà e siamo convinti che la soluzione migliore sia quella di testare i migliori genotipi in condizioni molto differenti ed estreme di coltivazione non soltanto per quanto concerne gli aspetti pedoclimatici ma anche per le agrotecniche utilizzate, perché solo in questo modo è possibile verificarne le effettive capacità di adattamento e le performance produttive, senza trascurare la qualità del prodotto che dovrà essere quella di sempre: eccellente.

miglioramento genetico

BILANCIO Le indicazioni provenienti dai tecnici dell'Ente Nazionale Risi dalle varie aree di coltivazione

Com'è andato il raccolto? Tra alti e bassi

In diverse aree si segnalano produzioni inferiori rispetto a quelle riscontrate nella campagna precedente

A cura del Servizio Assistenza Tecnica

Quando le mietritrebbie stanno ormai finendo il loro lavoro, il quadro produttivo dell'area risicolo italiano è abbastanza chiaro. Pur con vari distinguo a seconda dei territori, facendosi una sintesi giornalistica, si potrebbe dire: poteva andare meglio. Nel senso che i livelli produttivi in alcuni casi sono risultati inferiori a quelli delle annate precedenti e le rese alla lavorazione sono risultate altalenanti. Però bisogna tener conto di tanti fattori che hanno impedito di fare meglio: da condizioni meteorologiche non sempre ottimali (se non addirittura disastrose come nel caso di diversi eventi grandinigeni), diffusione di funghi e infestanti, in particolare di brusone e riso crodo, che in alcune aree hanno lasciato il segno, e carenze idriche che hanno colpito alcuni territori. Le operazioni di raccolta si sono concluse quasi ovunque alla fine di ottobre.

Sezione di Vercelli

Grazie al meteo estremamente favorevole, le operazioni sono procedute veloci fino alla loro conclusione ai primi giorni di novembre. Le prime settimane di raccolta sono state caratterizzate da elevata

umidità del risone che ha rallentato le operazioni; però, dopo l'abbassamento delle temperature e qualche sprazzo di pioggia,

l'umidità della granella si è ulteriormente abbassata, velocizzando i tempi di rac-

Prima di analizzare l'andamento dei gruppi varietali, va segnalato che il 19 settembre si è verificata una grandinata che ha colpito una zona abbastanza limitata (comuni di Crescentino, Ronsecco, Lignana e Desana) causando in queste aree danni piuttosto

Andiamo ora ad analizzare le rese dei gruppi.

Tondi. In generale risultano buone produzioni, rese alla lavorazione alte e con percentuali di difetti, tra cui la macchia, contenute per tutte le varietà del gruppo. Si può affermare che le varietà appartenenti a questo gruppo sono quelle che hanno ottenuto le migliori performance produttive nel

Lunghi A da parboiled. Le rese agronomiche risul-



tano generalmente nella norma, leggermente inferiori allo scorso anno. Si registrano casi di produzioni piuttosto limitate nelle varietà seminate tardi, probabilmente a causa delle basse temperature di lu-

Lunghi A da mercato interno. Produzioni inferiori allo scorso anno (-5/7%), dovute principalmente a colatura apicale e al brusone per il gruppo Carnaroli. Anche il gruppo Arborio ha fatto registrare produzioni e rese alla lavorazione leggermente inferiori allo scorso anno (-5/6%). Stesso discorso per le varietà del gruppo Roma dove si sono registrati problemi di sterilità.

> Le rese delle varietà del gruppo S. Andrea, invece, sono risultate discrete e si sono rilevate minori problematiche rispetto al gruppo Car-

Diversi fattori hanno

impedito di fare meglio,

tra cui condizioni

meteorologiche

non sempre ottimali

Lunghi B. Produzioni da annata media. Probabilmente il meteo non ha fatto esprimere alle varietà di questo gruppo tutto il loro potenziale produttivo. Si registrano all'interno della sezione di Vercelli produzioni piuttosto altalenanti in relazione al periodo di se-

Sezione di Novara

Le operazioni di raccolta sono iniziate nell'ultima settimana di settembre con un ritardo di circa 10 giorni rispetto al 2020. E sono partite un po' a rilento poiché il risone presentava percentuali di umidità piuttosto elevate; poi sono proseguite regolarmente grazie anche all'assenza di

A livello generale le produzioni sono inferiori rispetto allo scorso anno, con molta variabilità fra i diversi gruppi merceologici, mentre le rese alla lavorazione sono buone e in linea con quelle del 2020.

Tondi e Lunghi A da parboiled. Produzioni e rese alla lavorazione buone, difetti nella norma.

Medi. Produzioni inferiori al 2020, rese alla lavorazione buone, difetti nella

Lunghi B. La situazione sul territorio è molto variegata con produzioni invariate oppure inferiori allo scorso anno.

Lunghi A da interno. Produzioni e rese alla lavorazione inferiori rispetto al 2020, con difetti nella norma. È stata rilevata una diffusa presenza di brusone tardivo anche laddove sono stati effettuati due trattamenti fungicidi; questa situazione ha determinato una perdita di produzione e un modesto peggioramento della resa alla lavorazione in quanto i granelli si presentano di dimensioni inferiori allo standard.

Sezione di Pavia

Ecco le considerazioni sui vari gruppi.

Lunghi A da mercato interno. Nei terreni più sciolti della sezione si registrano cali produttivi fino al 20% di alcune varietà dei gruppi Carnaroli, Arborio e Vialone Nano a causa di brusone tardivo che ha colpito severamente le pannocchie andando a limitare fortemente le produzioni e la resa alla lavorazione.

Annata discreta per le varietà del gruppo Roma e Baldo con valori altalenanti tra le diverse aree. Per il gruppo S. Andrea la produzione risulta simile a quella delle annate precedenti, ma con rese alla lavorazione più basse.

Tondi. Si rilevano produzioni in linea con quelle ottenute nelle annate precedenti con lavori di macchia sopra soglia limitate a partite seminate particolarmente anticipate.

Lunghi A da parboiled. Produzione inferiore a quella delle annate precedenti.

Lunghi B. Tra i Lunghi B si rilevano buone produzioni, ma le varietà a ciclo lungo oppure con semine ritardate hanno fatto registrare fioriture ritardate e prolungamento di ciclo, producendo aborto fiorale e cariossidi incomplete e portando in alcuni casi a produzioni inferiori del 5% rispetto allo scorso anno.

In generale, si tratta di un'annata con produzione inferiore a quella dello scorso anno, a causa delle carenze idriche che hanno interessato diverse zone della Lomellina e agli abbassamenti termici che hanno caratterizzato gran parte dei mesi di luglio e agosto. Si aggiungono, inoltre, i diversi eventi grandinigeni dell'annata, i quali hanno causato diversi danni con distribuzione a macchia di leopardo sulle coltivazioni comprese tra l'Alto Pavese e il Milanese, oltre agli eventi grandinigeni che hanno colpito la Lomellina. Infine, si sono registrati attacchi di brusone dalla seconda decade di luglio fino all'inizio del mese di settembre che nelle varietà

più suscettibili hanno inciso sulla fase di riempimento delle cariossidi.

Sezione di Ferrara

Ferrara e Rovigo

Il livello produttivo è altalenante sia nell'ambito delle stesse varietà sia tra campi con diverse epoche e tecniche di semina. In generale, le produzioni più alte sono in linea con i valori del 2020, mentre chi segnala carenze produttive riporta valori talvolta inferiori rispetto all'anno scorso, persino al di sotto di 45/50 q/ha. Questa situazione è da im-

putarsi alle infestazioni di In Sardegna segnalata riso crodo e giavoni, ma anche, probabilmente, alla sterilità fiorale provocata dalle alte

temperature nella prima quindicina di agosto.

una grave presenza

di carbone su varietà

del gruppo Indica

Il gruppo Baldo risulta essere quello più produttivo e più costante nei rendimenti, mentre gli ammanchi più marcati si rilevano sui gruppi Carnaroli e Arborio. La qualità della granella è molto buona,



con rese alla lavorazione molto soddisfacenti e con difettosità praticamente assente.

Oristano

La raccolta in Sardegna è circa all'85% dell'intera superficie, ma si prevede che verrà ultimata intorno alla metà di novembre a causa delle piogge persistenti.

Le produzioni sono buone per tutti i comparti varietali, simili al 2020, eccetto alcuni casi dove il controllo imperfetto delle infestanti o l'eccessiva presenza di riso crodo hanno impedito un investimento

ottimale della coltura con conseguenti cali produttivi, talvolta gravi. Da segnalare la presenza grave di carbone (Tilletia bar-

clayana) su varietà del grup-

La qualità della granella è molto buona, con rese alla lavorazione molto soddisfacenti e con difettosità praticamente assente.

Veronese e Mantovano La raccolta è terminata. Per queste province val-

gono le stesse considerazioni fatte per il Ferrarese. Da segnalare un calo produttivo rispetto al 2020 per la varietà Vialone Nano, da imputarsi principalmente agli attacchi di brusone: la qualità della granella risulta buona, ma con rendimenti alla lavorazione inferiori all'anno scorso. Nel gruppo Carnaroli, invece, le produzioni sono buone, così come la qualità della granella e la resa alla lavorazione.

Riso colpito da carbone: sono stati segnalati diversi casi



Enrico Losi

Nel complesso la superficie a riso del 2021 risulta in calo di 280 ettari (-0,1%) rispetto all'anno scorso, con un calo di 9.050 ettari per i Tondi (-13,4%) e di 1.715 ettari per i Medi (-20,7%), mentre i Lunghi B e i Lunghi A risultano in aumento, rispettivamente, di 7.080 ettari (+16,8%) e di 3.405 ettari (+3.1%). Nel dettaglio, i gruppi varietali che perdono più terreno sono quelli del Loto-Ariete (-8.876 ettari) e dei Tondi diversi dal Selenio e dal Centauro (-5.499 ettari). mentre, dopo la tipologia dei lunghi B, i gruppi varietali che fanno segnare gli aumenti più consistenti sono quelli dell'Arborio (+4.102 ettari) e del Roma (+3.955 ettari).

Per quanto riguarda il riso biologico, la superficie del 2021 si attesta a 13.838 ettari, risultando in calo di 539 ettari (-3,7%) rispetto al dato **IDATI** Sono stati coltivati 227.038 ettari, 280 ettari in meno rispetto all'annata precedente

Superfici a riso 2021, leggero calo

La contrazione maggiore interessa i Tondi che hanno perso 9.050 ettari (-13,4%)

registrato per il 2020. Il Tondo bio fa segnare un incremento di 712 ettari (+11,5%), grazie all'aumento riscontrato per il Selenio (+760 ettari), e il Lungo A bio risulta in crescita di 162 ettari (+4,5%), mentre calano il Lungo B bio (-1.171 ettari; -29,5%) e il Medio bio (-242 ettari; -37.4%).

In merito alle superfici investite a riso "Classico", si riscontra un dato totale in linea con quello dell'anno scorso, con un aumento di 339 ettari per il Carnaroli "Classico" che compensa il calo di 329 ettari registrato sul Vialone nano "Classico".

Superfici coltivate a riso nel 2021

(Incluso riso Biologico, in conversione a riso Biologico e riso Classico)

Gruppi varietali	Superfici 2021 (ettari)	Superfici 2020 (ettari)	Differenza Ettari %	
Selenio	17.825	20.238	-2.412	-11,9%
Centauro	11.587	12.725	-1.138	-8,9%
Altri Tondi	28.992	34.491	-5.499	-15,9%
Lido e similari	2.099	3.478	-1.379	-39,6%
Padano e similari	71	122	-51	-41,8%
Vialone Nano	3.116	3.955	-839	-21,2%
Varie Medio	1.292	739	554	74,9%
Loto-Ariete e similari	29.434	38.310	-8.876	-23,2%
S. Andrea e similari	3.807	3.834	-27	-0,7%
Roma e similari	14.106	10.151	3.955	39,0%
Baldo e similari	14.356	13.486	870	6,5%
Arborio e similari	24.079	19.977	4.102	20,5%
Carnaroli e similari	19.512	18.111	1.401	7,7%
Varie Lungo A	7.507	5.527	1.980	35,8%
Lungo B	49.255	42.175	7.080	16,8%
TOTALE	227.038	227.319	-280	-0,1%
TONDO	58.404	67.454	-9.050	-13,4%
MEDIO	6.578	8.293	-1.715	-20,7%
LUNGO A	112.801	109.396	3.405	3,1%
LUNGO B	49.255	42.175	7.080	16,8%

Superfici coltivate a riso Biologico nel 2021

(Escluse quelle in conversione ad agricoltura biologica

Gruppi varietali	Superfici 2021 (ettari)	Superfici 2020 (ettari)	Diffe Ettari	renza %
Selenio	4.071	3.311	760	23,0%
Centauro	1.588	1.385	203	14,7%
Altri Tondi	1.235	1.487	-251	-16,9%
Lido e similari	198	181	16	8,9%
Padano e similari	0	0	0	0
Vialone Nano	57	77	-20	-25,8%
Varie Medio	149	387	-238	-61,5%
Loto-Ariete e similari	1.282	1.433	-151	-10,6%
S. Andrea e similari	45	17	28	167,7%
Roma e similari	0	62	-62	-100,0%
Baldo e similari	223	269	-46	-17,1%
Arborio e similari	827	717	110	15,4%
Carnaroli e similari	1.096	983	112	11,4%
Varie Lungo A	273	103	170	165,9%
Lungo B	2.793	3.964	-1.171	-29,5%
TOTALE a Biologico	13.838	14.377	-539	-3,7%
TONDO	6.895	6.183	712	11,5%
MEDIO	404	646	-242	-37,4%
LUNGO A	3.746	3.584	162	4,5%
LUNGO B	2.793	3.964	-1.171	-29,5%

Superfici coltivate a riso Classico nel 2021

Varietà	Superfici 2021 (ettari)	Superfici 2020 (ettari)	Differenza
Arborio classico	32	58	-26
Baldo classico	98	125	-27
Carnaroli classico	2.501	2.162	339
Ribe classico	0	0	0
Roma classico	10	31	-21
S. Andrea classico	207	201	6
Vialone Nano classico	765	1.094	-329
TOTALE	3.613	3.671	-58

Continua da p. 1 - Tanti fronti aperti da non sottovalutare

Altro fronte poi è la costruzione della nuova P.A.C. dalla quale si attende un brusco taglio dei titoli. Dalle valutazioni che l'Ente sta conducendo insieme alla società incaricata, nel caso in cui l'Italia dovesse optare per il "flat rate" (ossia un valore unico per tutti gli agricoltori italiani), il titolo si situerebbe tra un valore di 159,00 €/ha e 235,00 €/ha (al netto degli ecoschemi e del pagamento accoppiato) a seconda delle scelte che saranno fatte.

Nel caso in cui l'Italia dovesse optare per l'applicazione della

convergenza interna, la perdita a carico delle aziende risicole dovrebbe essere pari al 65% a regime (al netto degli ecoschemi e del pagamento accoppiato).

C'è chi sostiene che grazie agli ecoschemi e all'aiuto accoppiato potremmo recuperare quanto verrà perso con la convergenza interna. Nutro qualche legittimo dubbio su questa certezza. Prima di tutto perché il budget non lo consente e inoltre perché gli ecoschemi sono ancora orfani di un regolamento comunitario che ne deve disciplinare l'utilizzo. Pur-

troppo, al limite del tempo concesso si sta ancora lavorando solo su rumors con il rischio che le scelte proposte vengano successivamente bocciate dalla Commissione.

Ci sono ancora molte scelte da fare rispetto alle misure da adottare per il riso. A partire dall'aiuto accoppiato e dagli ecoschemi. Circa questi ultimi la prima bozza, presentata alla riunione di partenariato e nella quale vengono indicate 7 possibilità di applicazione, non viene in soccorso al Non meno importante sarà la definizione delle misure per il riso nell'ambito dei P.S.R., per i quali auspico che il lavoro fatto nel passato con Regione Lombardia e Regione Piemonte possa proseguire al fine di ottenere pratiche omogenee, facili da applicare e alle quali tutti i risicoltori possano accedere senza esclusione.

Lavorare per dare risposte in questo clima di incertezza e di silenzio assordante da parte delle istituzioni competenti è alquanto difficile, demotivante e sta creando tra gli addetti ai lavori profondo disagio.

Malgrado ciò l'Ente Nazionale

Risi sta lavorando con le Regioni e con la filiera risicola cercando di interloquire con le istituzioni preposte alle scelte strategiche per il settore, per non lasciare nulla di intentato: dagli studi per l'impatto delle scelte che potrebbero essere attuate per il taglio dei titoli P.A.C., agli ecoschemi, ai P.S.R., all'aiuto accoppiato, alla sollecitazione per la modifica del regolamento SPG nell'interesse di tutta la filiera risicola.

L'importante in questa fase è stare con i piedi per terra, non lasciandoci trasportare dall'euforia dei prezzi pensando che il futuro sia una strada già spianata.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE







IMPIANTI ESSICCAZIONE,
MOVIMENTAZIONE,
PULITURA E STOCCAGGIO CEREALI

Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL)
Tel. 0142.80.41.55
Fax 0142.80.39.35 - biani@biani.it
www.biani.it

Simone Silvestri

Sono già passati 4 anni da quando la nuova legge sul mercato interno del riso (D.lgs. 131) ha introdotto la dicitura "classico" ad accompagnare il nome delle varietà tradizionali. La denominazione Arborio, Baldo, Carnaroli, S. Andrea, Roma, Vialone Nano accompagnata dalla dicitura "classico" garantisce al consumatore l'acquisto delle varietà che rappresentano la base della tradizione risicola italiana. Dopo le prime fasi di adattamento il riso classico comincia ad essere riconosciuto dal consumatore. Abbiamo sentito alcuni produttori che lo coltivano e lo commercializzano direttamente per conoscere la loro esperienza.

Abbiamo chiesto le ragioni che li hanno spinti verso questa scelta, se è stato complicato rispettare la tracciabilità delle produzioni, su quali varietà hanno puntato, se si limitano a coltivarlo o se hanno uno spaccio di vendita diretta, che risposte hanno avuto dai consumatori e quali sono le aspettative visto che qualcuno si chiede se sia ancora vantaggioso.

Risorapio - Vespolate (NO)

«La mia azienda vende riso bianco dal 1990 e abbiamo da subito scelto le varietà di riso italiane più importanti nella cucina ita-

liana del risotto e della minestra di riso e riso in bianco - è la risposta di Vincenzo Rapio di Risorapio dell'omonima azienda agricola di Vespolate (NO)

Siamo convinti che solo le varietà bo-

taniche originali sappiano garantire quelle caratteristiche di comportamento in cottura e gusto che hanno caratterizzato la grande cultura della cucina italiana del riso. Per questo abbiamo cercato di produrre la maggior parte delle varietà di riso classico, ovviamente il Carnaroli classico, il Roma classico, il Vialone Nano classico e il Baldo classico; da poco, come Società agricola

COMMERCIO Abbiamo sentito alcune aziende per fare un bilancio sull'utilizzo di questa dicitura

Il riso "classico" compie 4 anni

Dopo le prime fasi di adattamento comincia a essere riconosciuto dal consumatore

Dossi, produciamo anche Arborio classico. È importante per noi aiutare il consumatore a saper scegliere il riso giusto per ogni tipo di utilizzo».

E nella vecchia stalla dell'azienda hanno creato «una bottega del riso dove in un caldo ambiente, con volte in mattoni, ospitiamo i nostri clienti parlando di riso, di campagna e di agricoltura».

In merito alla tracciabilità del prodotto, «il lavoro che richiede alla lunga porta l'azienda a crescere come qualità di controllo delle proprie produzioni. Devo però riconoscere che, ad oggi, non si registra un evidente vantaggio anche perché il consumatore finale non sa cosa sia e pertanto non è disposto a pagare di più per una cosa che non conosce. Però, il consumatore che viene ad acquistare il riso in un negozio specializzato come il nostro è ovviamente già attento alla tipicità e al prodotto di provenienza agricola. Per cui le varietà tradizionali sono molto apprezzate e note; per questo è importante salvaguar-

> darne la denominazione che avrebbe dovuto essere riservata solo alle varietà classiche».

E sottolil'importanza della pubblicità «per far conoscere il significato e l'importanza

del riso classico a garanzia di un prodotto certo e di qualità superiore rispetto all'omonimo non classi-

Cascina Canta, Novara

Vincenzo Rapio

«La nostra azienda coltiva la varietà Carnaroli da decenni perciò ci è sembrato logico aderire al disciplinare - spiega Maddalena Francese della Cascina Canta di Novara - Noi prediligiamo le varietà sto-



riche e abbiamo un punto vendita direttamente presso la nostra azienda».

Evidenzia poi delle criticità e dà qualche indicazione in merito al disci-

plinare che viene richiesto. «In linea di massima, rispettare la tracciabilità delle produzioni non è particolarmente complicato, anche se emergono alcune criticità legate al rispetto della dose di

semente da utilizzare che varia in base alle condizioni agronomiche della zona di coltivazione. Rileviamo purtroppo ancora difficoltà da parte del consumatore nel riconoscere il marchio riso classico rispetto alle altre denominazioni di vendita presenti sul mercato. Ma abbiamo anche avuto modo di verificare tra i nostri clienti che una volta che assaggiano le varietà tradizionali non tornano più indietro apprezzando la loro versatilità in cucina e le

sempre ha coltivato e commercializzato direttamente le varietà tradizionali - afferma Luigi Ferraris della Cascina Alberona di Mortara (PV) - La scelta del riso classico è stata la via più

semplice per proseguire sulla strada delle varietà tradizionali che danno valore al patrimonio varietale italiano. Coltiviamo nei terreni aziendali Carnaroli

> Classico, Baldo Classico e S. Andrea Classico che poi, una volta lavorati, vengono commercializzati direttamente dall'azienda: per questo puntare sulla qualità garantita dalla tracciabilità del prodotto è

molto importante. Inoltre, siamo stati tra i primi a credere nell'e-commerce creando il sito dedicato: e il commercio online ha subito un forte incremento durante la pandemia per-

mettendo di bilanciare le mancate vendite del canale Horeca. Oltre alla vendita diretta forniamo, nei dintorni di Pavia, alcuni ne-

trato difficoltà a rispettare la tracciabilità delle produzioni: «Abbiamo già aderito al marchio del Carnaroli Pavese e la nostra azienda rispetta già la tracciabilità delle produzioni».

proprio riso nei confronti della concorrenza. È un importante punto distintivo a cui abbinare la tradizione e la qualità. Dobbiamo rilevare che ancora pochi consumatori conoscono la particolarità

E sulle aspettative? «La

denominazione Classico

permette di distinguere il

del mercato del riso, delle varie denominazioni dell'alimento; ma è positivo rilevare che i clienti che provano il prodotto classico poi non tornano più indietro».





Tenuta Aranuova, Vercelli

«La valorizzazione delle varietà tradizionali, soprattutto del Carnaroli, è la mission principale della nostra azienda - assicura Mirko Regis della Tenuta Aranuova di Vercelli - Perché la qualità del vero Carnaroli è sicuramente imbattibile e riconosciuta dai migliori chef internazionali. Seminiamo, però, anche varietà tipo Baldo e Indica. E non è stato difficile rispettare le direttive per il rispetto della tracciabilità varietale del riso classico».

Una scelta che sembra pagare. «In azienda abbia-

mo un piccolo spaccio associato anche alla nostra altra attività di location per eventi - continua Regis - E ci siamo accorti che con una clientela abituata alla qualità, riconducibile al riso classico, può

Luigi Ferraris

esserci anche un riscontro positivo dal punto di vista degli affari: i nostri clienti, dai semplici privati ai ristoratori del canale Horeca, prediligono il nostro Carnaroli classico perché

hanno imparato a riconoscere la qualità del vero Carnaroli rispetto ai simi-

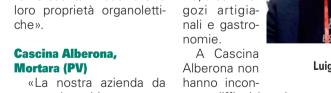
Riso Passiu, Oristano

«L'iscrizione all'Albo è stata per la nostra azienda un'opportunità per valorizzare ancora di

più le nostre produzioni - è convinto Felice Passiu dell'omonima azienda agricola di Oristano - Da sempre coltiviamo il Carnaroli: siamo stati conquistati dalla sua elevata tenuta in cottura e

non a caso è stata la prima varietà commercializzata con il nostro brand. Da qualche anno coltiviamo anche il Vialone Nano classico in Sardegna che riteniamo una varietà ad altissimo livello con caratteristiche importanti. Sono due varietà storiche che soddisfano a pieno le nostre aspettative. Abbiamo uno spaccio aziendale oltre all'e-commerce e partecipiamo a molte manifestazioni ed eventi: l'obiettivo è dare la giusta attenzione alle esigenze dei nostri clienti fornendogli la possibilità di avere la migliore qualità.

Non sembra sia stato laborioso gestire il protocollo del riso classico. «Negli ultimi anni con l'informatizzazione dell'azienda è più semplice garantire la tracciabilità delle produzioni. È uno sforzo che facciamo volentieri per garantire ai consumatori più garanzie e informazioni sul prodotto. Facciamo anche un'accurata comunicazione sensibilizzando il consumatore e guidandolo verso una scelta consapevole del prodotto che andrà ad acquistare. E le risposte sono molto positive: i consumatori sono stati conquistati dall'altissima qualità del nostro riso clas-



Maddalena Francese

ad hoc per l'occasione. Protagonista indiscusso delle serate è stato il risotto. Ai commensali è stata pre-

Particolarmente apprezzato l'intervento sulle proprietà (amilosio, consistenza, collosità e biometrie) che devono avere le diverse varietà di riso per poter essere impiegate nella preparazione delle ricette specifiche: risotti, sartù, insalate di riso, dolci, piatti tipici della tradizione...



L'intervento di Cinzia Simonelli, dell'Ente Nazionale Risi, sulle pro-

no, anche nel 2021 l'Autunno Pavese si è riproposto come manifestazione diffusa sul territorio, con eventi organizzati dal 10 settembre al 31 ot-

Dopo il successo dello scorso an-

tobre. La manifestazione fieristica settoriale più importante della provincia di Pavia ha confermato il format itinerante, uscendo dalla tradizionale location del Palazzo Esposizioni. L'iniziativa è rientrata nel Progetto di filiera per il rilancio e la promozione delle produzioni vitivinicole dell'Oltrepò Pa-

vese di Camera di Commercio di

Pavia, Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia ed è stata organizzata da Paviasviluppo, in collaborazione con associazioni di categoria del settore agricolo e artigiano.

All'Autunno Pavese focus sull'abbinamento riso & vino

Si sono promossi, in particolare, i due prodotti tipici del territorio, il riso e il vino. A tal proposito si sono tenute due serate a tema "riso & vino" presso ristoranti siti a Gambolò e a Bagnaria per approfondire il tema riso, apprezzarne la versatilità in tutte le portate e valorizzarne l'abbinamento con le diverse tipologie di vino, scelte

sentata una lezione divulgativa sul riso italiano e sul vino dell'Oltrepò Pavese.

prietà del riso a un incontro dell'Autunno Pavese

BRUXELLES La Commissione europea ha proposto a settembre una revisione del regolamento del Sistema delle Preferenze tariffarie Generalizzate

L'Ente Nazionale Risi boccia il nuovo SPG

E ha invitato i partecipanti del IV Forum sul settore del riso dell'Ue a sensibilizzare i propri ministeri competenti ed eurodeputati

Roberto Magnaghi

La proposta di nuovo regolamento, formulata a metà settembre dalla Commissione europea, relativa al Sistema delle Preferenze tariffarie Generalizzate (SPG) non è certamente in grado di creare le giuste condizioni per la difesa del settore risicolo europeo che la filiera si attendeva.

Dalla lettura attenta della proposta di regolamento operata dalla Commissione emergono i seguenti passaggi:

- «Gli obiettivi generali dell'Ue con il regolamento SPG rivisto sono quelli di mantenere le caratteristiche essenziali del regolamento attuale, vale a dire l'eliminazione della povertà e il sostegno allo sviluppo sostenibile e al buon governo senza mettere in pericolo gli interessi dell'Ue»;
- «Rileva inoltre l'interesse dell'Ue a sostenere i Paesi in via di sviluppo vulnerabili a integrarsi nell'economia mondiale e a sostenere il multilateralismo e a garantire l'adesione a valori universali, aggiungendo un'attenzione alle sfide climatiche e ambientali pur rimanendo pronta ad agire in modo assertivo nella difesa dei propri interessi».

Nonostante queste affermazioni di principio e nonostante il fatto che - a detta della stessa Commissione - la valutazione per la revisione del regolamento (Ue) n. 978/2012 abbia raccomandato di utilizzare più efficacemente le disposizioni di salvaguardia, nel testo della proposta non si riscontrano miglioramenti relativamente alla salvaguardia generale che continua a restare complessa, farraginosa, applicabile solo in caso di danno per le industrie (produttori dell'Ue di prodotti simili o direttamente concorrenti) e, come avvenuto, facilmente contestabile dinnanzi al Tribunale dell'Unione europea.

La Commissione propone unicamente di "migliorare" il meccanismo di "salvaguardia automatica" che nella valutazione della società BKP per la revisione del regolamento (Ue) n. 978/2012 è stato criticato per la sua incapacità di produrre effetti positivi per il sistema.

La Commissione ha voluto operare modifiche sostanziali solo per la salvaguardia automatica, mai applicata per nessun prodotto, e che non si applica al regime EBA. Nessuna modifica sostanziale, invece, è stata prevista per il regime di salvaguardia generale che è stata applicata per la prima volta e solo per il riso e per la cui applicazione la Commissione ha incontrato problemi di non poco conto.

Si rammenta che la società BKP ha specificato che se la clausola di salvaguardia automatica fosse stata prevista anche per il regime EBA e per il prodotto riso, già nella campagna 2014/15 la clausola stessa avrebbe potuto operare per la difesa del riso prodotto nell'Unione europea a fronte dell'aumento dell'importazione del riso lavorato Indica importato nell'Ue dalla Cambogia. Ora, la proposta, che non estende il regime automatico ai Paesi beneficiari dell'EBA e che non include il riso nella lista dei prodotti, non raggiunge lo scopo di dare protezione automatica agli in-

teressi dell'Unione europea. Non raggiunge neppure l'obiettivo previsto dalla Commissione nella relazione che accompagna la proposta di revisione del regolamento (Ue) n. 978/2012, dove nella

parte intitolata "idoneità normativa e semplificazione" al punto k) salvaguardie, si legge: «le modifiche tecniche proposte assicurano la coerenza tra le misure volte a proteggere l'industria dell'Ue e prevedono la semplificazione della procedura automatica di salvaguardia e la riduzione degli oneri amministrativi».

Questa affermazione di principio non è assolutamente condivisibile, atteso il fatto che, restando le regole come attualmente proposte, per i prodotti agricoli provenienti dai Paesi EBA potrà essere applicato solo il meccanismo di salvaguardia generale previsto dall'articolo 22, con ingenti oneri amministrativi e con tutte le difficoltà operative già riscontrate durante l'applicazione della misura al riso Indica proveniente da Cambogia e Myanmar.

Certamente le tempistiche della Commissione hanno le loro ragioni, ma occorre ricordare che oggi il ricorso avanzato dalle autorità cambogiane e pendente dinnanzi al Tribunale dell'Ue mira ad accertare il

Il regolamento potrà

essere modificato solo

dal Consiglio dell'Ue e

dal Parlamento europeo

corretto operato da parte della Commiss i o n e s t e s s a nell'aver adottato la misura di salvaguardia nel 2019. Sarebbe stato certamente più utile attendere l'esito del giudizio prima di definire in

modo così tombale la proposta di non apportare modifiche alla salvaguardia generale. Nel caso di un giudizio negativo per la Commissione, le autorità dell'Unione europea dovranno attendere altri 10 anni per modificare le regole attuali con ripercussioni gravissime sul suo sistema produttivo.

L'Ente sta monitorando la fissazione dell'udienza da parte del Tribunale Ue (che non può essere richiesta né dallo Stato italiano né dall'Ente Risi perché entrambi sono intervenienti nel giudizio e non sono parti in causa) che è molto improbabile possa essere fissata nel 2021. Dopo l'udienza, il Tribunale dell'Ue si riserverà un "congruo" tempo per la scrittura della sentenza; quindi, si può stimare che quasi certamente la controversia potrà concludersi nel 2022.

Tornando alla proposta di regolamento che, ora, potrà essere modificata solo dal Consiglio dell'Ue e dal Parlamento europeo nell'ambito del suo iter legislativo, l'Ente Nazionale Risi ha invitato tutti i partecipanti della filiera del IV Forum sul settore del riso dell'Ue a sensibilizzare i propri ministeri competenti ed eurodeputati in modo che la bozza di regolamento possa essere modificata prevedendo:

- l'applicazione della clausola di salvaguardia generale anche nell'ipotesi in cui le importazioni causino o rischino di causare gravi difficoltà anche ai produttori agricoltori;
- il meccanismo automatico di salvaguardia anche per le importazioni di riso proveniente dai Paesi beneficiari dell'EBA.

Nel frattempo l'Ente, di concerto con la filiera, ha coinvolto i ministeri competenti (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e MIPAAF) affinché venga svolta un'adeguata pressione politica e tecnica nelle opportune sedi comunitarie per ottenere modifiche al testo proposto dalla Commissione.



Con Agromaster Riso

- sfrutto l'esclusiva tecnologia tutto-in-uno per la nutrizione del riso Efficienza
- √ semino e nutro in una sola volta, prima dell'allagamento della risaia Economicità
- √ entro in campo una sola volta Flessibilità









LA TRASMISSIONE Domenica 31 ottobre, su Canale 5, Ellen Hidding ha portato i telespettatori nei campi di Castello d'Agogna

A Melaverde tutto il mondo della risaia

Con l'Ente Nazionale Risi alla scoperta di come il riso si coltiva, si lavora, si conserva, si cucina...

Al programma Melaverde di Canale 5, domenica 31 ottobre il grande protagonista è stato il riso. Guidati dalla presentatrice Ellen Hidding, i telespettatori hanno avuto modo di approfondire la conoscenza del mondo del riso, da come si coltiva a come si lavora dopo averlo raccolto, da come si conserva a come si cucina.

E per far questo, la conduttrice di origini olandesi si è immersa nei campi del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna e si è fatta accompagnare dal personale dell'Ente Nazionale Risi. Così, col direttore generale dell'ENR, Roberto Magnaghi, si è evidenziato come l'Italia sia il maggiore produttore europeo di riso con oltre il 50% della produzione totale e che proprio nel nostro Paese si coltivano risi tra i migliori al mondo. È poi toccato all'agronomo Marco Romani presentare il ciclo colturale che segue il riso, dalla preparazione dei terreni all'essiccazione nei silos passando per il fondamentale ruolo dell'acqua e per le innovazioni portate nella

coltivazione dall'agricoltura di precisione. Filip Haxhari, responsabile che ha presentato la Banca

del germoplasma, che conserva dal 1850 più di 1.600 varietà diverse di questo cereale e il fitotrone, la cella climatica dove vengono fatte diverse sperimentazioni per dar vita a nuove varieta

sempre più resistenti alle malattie, di minor impatto ambientale e capaci di adattarsi ai cambiamenti climatici.

Con il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, Ellen

Hidding si è soffermata, in particolare, sulle varie fasi della lavorazione che il riso subisce prima di essere impacchettato e finire sugli scaffali dei negozi. La condut-

trice ha poi colloquiato con Cinzia Simonelli che al CRR cura tutta la parte di analisi dei risi scoprendo alcuni dei test a cui viene sottoposto il cereale, come quello della consistenza o della collosità. Direttamente, poi, ha effettuato il test di analisi sensoriale con l'olfatto per cogliere le diversità tra le varietà aromatiche e le varietà non aromatiche.

Dulcis in fundo, il servizio sul riso non poteva che concludersi in cucina, dove lo chef Pino Pisani ha presentato un paio di proposte, prima "ris e lat" e poi una deliziosa insalata di riso alle tre carni.

Il consortium Sustainable EU Rice – Don't Think Twice è stato protagonista all'edizione 2021 di Tuttofood

Centinaia di persone hanno visitato lo stand, hanno assaggiato i piatti preparati dallo chef Fabrizio Ferrari e hanno ritirato gli omaggi di Carnaroli italiano, Ribe portoghese e tondo di Camarque IGP

Dal 22 al 26 ottobre il quartiere delle esposizioni di Rho Fiera è finalmente tornato ad animarsi, seppur in conformità alle vigenti norme anticovid sul green

pass, con l'edizione 2021 di Tuttofood, fiera B 2 B dell'agroalimentare e dell'Horeca. E ilriso, grazieal consortium Sustainable EU Rice -

Don't Think Twice, coordinato dall'Ente Nazionale Risi, ne è stato protagonista. Infatti, il consortium ha partecipato alla manifestazione con uno stand nel padiglio-

ne 14 – Grocery, proseguendo la campagna promozionale avviata alla fiera agricola di AgloGlobal in Portogallo dello scorso merse di settembre. Il messaggio

veicolato, pienamente in carattere con Promossa l'origine Ue la campagna di questo cereale, che non per garanzia di sostenibilità caso invita il consumatore ambientale a non think che solo la risicoltura twice quando si tratta di europea può garantire comperare il

riso, era tutto concentrato sull'importanza di scegliere l'origine Ue di questo cereale, garanzia di sostenibilità ambientale che solo la risicoltura europea può garantire.

PASTA CONTESSA

POLICIES A

PO

Insieme all'Ente, anche il
Syndicat des Riziculteurs de
France et Filiére e la Casa do
Arroz – Associaçao Interprofissional do Arroz erano presenti allo stand a disposizione del pubblico straniero.
Una resatrice universale

Una resatrice universale Guidetti Artioli dominava lo stand decorato da pannocchie vive e sacchi di risone (di provenienza italiana, portoghese e francese come i partner del consortium) mentre un tecnico dell'Ente Nazionale Risi offriva dimostrazioni di resa alla lavorazione su differenti varietà dei tre Paesi promotori, intrattenendo il pubblico sulle virtù del prodotto e sulla salubrità dei metodi di coltivazione. Per sollecitare la curiosità dei visitatori con la versatilità culinaria del riso made in Ue, inoltre, ogni giorno tra le 12 e le 14 lo chef

Fabrizio Ferrari, ex Terrazza Triennale di Milano, si esibiva con uno showcooking differente mettendo alla prova una specifica varietà di riso: dal Portogallo arroz de marisco, profumato riso ai frutti di mare cucinato con un Ribe atlantico, dalla Francia un tondo di Camargue in versione riz au lait con salsa mou e briciole di meringa, dall'Italia una rivisitazione della tradizione con un Car-

A fianco, il grande afflusso di visitatori allo stand del consortium Sustainable EU Rice – Don't Think Twice alla recente edizione di Tuttofood per assaggiare il riso cucinato dallo chef Fanaroli classico sotto forma di brizio Ferrari

risotto al vino rosso, polvere di salsiccia e crema di borlotti. A riprova della scelta di sostenibilità fatta dal progetto, inoltre, non era in distribuzione alcun materiale cartaceo: il pubblico era invitato a scansionare un grande QR code posto sul fronte del desk accoglienza, da cui si accedeva alla sezione download del sito web di campagna. Il pubblico più incuriosito, infine, poteva portarsi via piccoli omaggi di Ribe portoghese, Carnaroli italiano e tondo di Camargue IGP, confezionati in graziosi astucci trasparenti.







Altre immagini prese allo stand del consortium Sustainable EU Rice – Don't Think Twice a Tuttofood 2021. A sinistra, lo chef Ferrari che distribuisce il riso. Sopra, i piccoli omaggi di Ribe portoghese, Carnaroli italiano e tondo di Camargue IGP. A destra, la resatrice Guidetti Artioli esposta



IL VIDEOCLIP Il cantautore lomellino si è immerso nella risaia davanti al Centro Ricerche sul Riso

Ron racconta la sua storia nel Risegno

"Sono un figlio" è stato pubblicato il 22 ottobre e propone l'amore dei suoi genitori

Giuseppe Pozzi

Immerso in una risaia, in quella che è la sua storia, le sue origini, i saperi e i valori più profondi in cui è cresciuto. E' il Ron che si vede nel videoclip del suo nuovo singolo "Sono un figlio". Pubblicato lo scorso 22 ottobre, si conclude con il cantautore nel mezzo del Risegno realizzato dall'Ente Nazionale Risi nei campi di Castello d'Agogna, grande quanto 25 campi da tennis. Più che il cantautore Ron, traspare il Rosalino Cellamare più intimo, che affonda le sue radici in questa Lomellina dove il riso è lavoro e vita e che in questa canzone racconta con una ballata una parte della sua storia: il legame profondo tra suo padre, Savino Cellamare, scomparso una decina di anni fa. e sua madre Maria, oggi 94enne, che vive a Garlasco (PV). Un amore antico e sempre nuovo, soprattutto se a raccontarlo è, appunto, un figlio.



raccontava come fosse dif-E allora Ron ci fa conoscere Savino che per ficile lavorare in risaia - ricorda il cantautore che conmantenere la famiglia girava la Lomellina in sidecar, tinua a vivere a Garlasco di cascina in cascina, a ven-Amaya moltissimo la vita e dere l'olio. E di sua madre per lei quel lavoro era anche che l'ha visto per la prima un onore perché gli permetteva di mantenere i suoi volta nella cantina di casa sua perché lì si era rifugiato tre figli e nello stesso temdurante la guerra scappanpo era anche amicizia e condo da una retata dei tedivisione di una comunità. deschi; e l'ha nasconto sal-Entrare nel Risegno è stato come entrare in una storia vandogli la vita... «Ma in questa storia c'è che è anche la mia».

L'idea del Risegno è merito dell'amico fotografo Li-



Ron in due immagini durante le riprese del videoclip registrato nel Risegno di Castello d'Agogna

vio Bourbon che l'ha pensato, proposto all'Ente Nazionale Risi e fatto nasce-

«Mi ha mandato una foto dall'alto di quella straordinaria Rosa dei venti modellata nella risaia, spiegandomi di cosa si trattasse. Mi sono emozionato di fronte a quell'immagine, bellissima. e mi è rimasta impressa nel cuore. E anche il regista Gianluca Calu Montesano ne è stato entusiasta. Le dirò che ho cercato di calpestare il meno possibile il riso perché non volevo rovinare una cosa così straordinaria».

Questo videoclip potrà aiutare a trasmettere questa realizzazione tanto affascinante.

«Mi piacerebbe che tutti potessero scoprire la bellezza della risaia, perché non sono in molti a conoscerla. Ricordo la prima volta che Tosca venne a trovarmi, quando preparavamo per Sanremo "Vorrei



incontrarti fra cent'anni": era primavera e le risaie erano allagate. Mi chiese cosa fossero tutte quelle piscine e non voleva credere che si trattasse di risaie. Se ne è convinta solo quando è tornata dopo qualche mese e i campi erano pronti per il raccolto. Ha voluto toccare il riso con le sue mani e ne è rimasta meravigliata. Ecco perché vorrei che tutti ne fossero coscienti: è un patrimonio che non possiamo perde-

Questa canzone è anche un richiamo all'essenziale. Canta dell'epoca di suo padre: "Niente social, monopattino o telefono...'

«Sì, dobbiamo stare attenti, in particolare all'uso dei social. Internet e via dicendo sono una grande fortuna, ci rendono la vita più facile. Però rischiamo di farci risucchiare... Piuttosto, questi mezzi usiamoli per far conoscere il mondo del riso».

Bloc notes di Fabrizio Filiberti

molto anche di mia nonna

Emilia, una mondina che mi

Contributo per le imprese agricole per l'acquisto e l'installazione di nuovi beni

È stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il Decreto che attiva presso il Ministero dello Sviluppo economico il Fondo per gli investimenti innovativi delle imprese agricole con una dotazione di 5 milioni di euro. Sono definite le modalità attuative connesse all'utilizzo delle risorse del "Fondo", destinato a favorire la realizzazione, da parte delle imprese agricole, di investimenti in beni materiali e immateriali nuovi, strumentali allo svolgimento dell'at-

Il Fondo si rivolge alle imprese agricole attive nel settore della produzione agricola primaria, della trasformazione di prodotti agricoli e della commercializzazione di prodotti agricoli.

Le agevolazioni sono concesse nella forma di contributo a fondo perduto, nella misura del 30% delle spese ammissibili, ovvero del 40% nel caso di spese riferite all'acquisto di beni strumentali, materiali o immateriali, compresi negli allegati A o B della legge n. 232/2016. Le agevolazioni sono riconosciute nel limite di 20.000 euro per soggetto beneficiario. L'investimento relativo all'acquisizione dei beni deve essere inerente alla trasformazione di prodotti agricoli o alla commercializzazione di prodotti agricoli, essere avviato successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione, essere ultimato entro 12 mesi dalla data del provvedimento di concessione, essere mantenuto, per almeno 3 anni dalla data di erogazione del saldo del contributo o, se suc-

cessiva, dalla data di installazione dell'ultimo bene agevolato, nel territorio della regione in cui è ubicata la sede legale o l'unità locale agevolata.

Esonero contributivo per le assunzioni di giovani under 36

Con il messaggio n. 3389 del 7 ottobre 2021 l'INPS ha finalmente fornito le indicazioni e le istruzioni per la gestione degli adempimenti previdenziali connessi all'esonero dei contributi a carico del datore di lavoro, riconosciuto dalla legge di Bilancio 2021 (art. 1, c. 10-15, legge n. 178/2021), per le assunzioni, con contratto a tempo indeterminato, di giovani con meno di 36 anni di età, effettuate negli anni 2021 e

Lo scorso 16 settembre, infatti, la misura agevolativa è stata autorizzata dalla Commissione europea, anche se solo per le assunzioni effettuate entro il 31 dicembre 202.

Pertanto, il messaggio riguarda soltanto i rapporti di lavoro instaurati nel periodo 1º gennaio -31 dicembre 2021, mentre per le nuove assunzioni effettuate nel 2022 occorrerà attendere una nuova autorizzazione Ue e, conseguentemente, un nuovo messaggio INPS.

Ecco alcune questioni di maggior rilievo affrontate.

L'agevolazione spetta per 36 mesi (48 mesi nelle regioni svantaggiate del Sud) nella misura del 100% dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro e nel limite massimo di importo pari a 6.000 euro annui. L'esonero spetta anche per la trasformazione a tempo indeterminato di contratti a termine.

L'agevolazione contributiva spetta a tutti i datori di lavoro del settore privato - imprenditori e non imprenditori - compresi dunque i datori di lavoro agricolo.

L'agevolazione non è cumulabile con la riduzione contributiva fissata per i datori di lavoro agricoli che occupano personale nei territori montani o nelle zone svantaggiate, in forza della espressa previsione normativa secondo cui l'esonero non è cumulabile con «altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente limitatamente al periodo di applicazione degli stessi».

L'esonero è inoltre incumulabile con l'incentivo per l'assunzione di donne prive di impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi ovvero prive di impiego da almeno 6 mesi e appartenenti a particolari aree o settori economici o professioni, di cui all'art. 4, c. 8-11, della legge n. 92/2012, né con l'incentivo all'assunzione rivolto alla medesima categoria di donne svantaggiate previsto dall'art. 1, c.16-19, della legge n. 178/2020 (peraltro ancora in attesa di autorizzazione da parte della UE), né con la cosiddetta "Decontribuzione sud", disciplinata, da ultimo, dall'articolo 1, c. 161-168, della legge di bilancio per 2021 (messaggio IN-PS n. 3389/2021).

Tecnico Sede di lavor 320 43 25 357 Simone Boattin Codigoro 334 61 60 527 Fabio Mazza 320 43 25 360 Massimo Zini 320 43 25 362 Cesare Rocca 320 43 25 366 Gianluca Bertone 320 43 25 364 Lucio Zerminiani 320 43 25 365 Sandro Stara 335 81 24 400 Umberto Rolla Novara 320 43 25 368 Franco Sciorati 334 10 48 968 Stefano Leonardi Codigoro

Sede Centrale Indirizzo Via San Vittore, 40 20123 Milano

Telefono 02 8855111 02 865503 info@enterisi.it 0rari Lun-Ven: 9,30-12,30 13.30-17.00

Servizi Presidenza Direzione Generale Area mercati e Rapporti UE Amministrazione - Personale URP - CED

Centro Ricerche sul Riso Indirizzo Strada per Ceretto, 4 27030 Castello D'Agogna Telefono 0384 25601 0384 98673

E-mail crr.info@enterisi.it Lun-Ven: 9.30-12.30 13.30-17.30 Biblioteca - Laboratori

Centro Operativo Servizi Emissioni certificati Dichiarazione esp. Raccolta denunce e documenti Telefono 0161 257031 0161 213209

Lun-Ven: 8,30-12,30 14,00-16,30 Sezione di Ferrara Indirizzo Via Leoncavallo, 1

Città 44021 Codigoro

Telefono 0533 713092

richieste@enterisi.it

E-mail

Servizi F-mail Servizi

TROVAUFFICIO 0533 713405 sez.ferrara@enterisi.it Lun-Ven: 8,30-12,30 Assistenza tecnica - Uff.Buoni Sezione di Novara

Indirizzo Via Ravizza, 4 28100 Novara Telefono 0321 629895 0321 612103 sez.novara@enterisi.it Lun-Ven: 8.30-12.30 14,00-16,30 Assistenza tecnica - Uff.Buoni

Sezione di Pavia Indirizzo Via Calatafimi, 13 27100 Pavia

0382 304820 sez.pavia@enterisi.it Lun-Ven: 8,30-12,30 14,00-16,30

Sede Sezione di Vercelli Indirizzo P.zza Zumaglini, 14 13100 Vercelli Telefono 0161 257031 0161 213209

Servizi Assistenza tecnica - Uff.Buoni

sez.vercelli@enterisi.it E-mail Lun-Ven: 8,30-12,30 14.00-16.30

Servizi Assistenza tecnica - Uff.Buoni

Ufficio di Isola della Scala Indirizzo Via Nazario Sauro. 9 37063 Isola della Scala

Telefono 045 6630486 045 6639833 E-mail uff.mantova@enterisi.it Lun-Ven: 8,30-12,30 14.00-16.30

Servizi Assistenza tecnica - Uff.Buoni Ufficio di Mortara c/o CRR

Indirizzo Strada per Ceretto 4 27030 Castello d'Agogna Telefono 0384 90801 - 0384 2560204 0384 294084 - 02 30132944 F-mail uff.mortara@enterisi.it Lun-Ven: 9.15-12.30 13,30-16,30

Assistenza tecnica - Uff.Buoni

Servizio rese c/o Sala Contrattazione Indirizzo Piazza Trieste 3

27036 Mortara Città Telefono 0384 98672 E-mail rese.mortara@enterisi.it 0rari Venerdì 8.30-12.30 Servizi Rese alla lavorazione Ufficio di Oristano Indirizzo Via Enrico Mattei, 92 09170 Oristano Telefono 0783 78641

0783 72557 uff.oristano@enterisi.it Lun-Ven: 8,30-12,30 Orario 13.30-16.30

Servizi: Assistenza tecnica - Uff.Buoni

L'INTERVISTA Katia Maccari, Executive Chef del ristorante I Salotti (1 Stella Michelin) e del ristorante La Taverna del Patriarca a Chiusi (SI)

«Il risotto ha il suo spazio nella cucina d'autore»

La chef senese è da sempre molto attenta al rapporto tra cibo sostenibile e rispetto dell'ambiente

Paoletta Picco

Katia Maccari non ha neppure cinquant'anni, ma un palmares degno di una grande chef (ed è una delle poche chef stellate della Toscana). Passione per la cucina, estro e tanta tenacia l'hanno portata a tradurre le tradizioni culinarie della campagna senese in piatti sempre nuovi. A ispirarla, quando neppure ventenne, dopo il diploma in Ragioneria, si lancia nel mondo della cucina, la nonna e la mamma, ma anche la Toscana nei piatti sapienti della tradizione che, sin da piccola, gustava in casa. Nel 2003, entra nell'azienda di famiglia, Villa II Patriarca e lì, subito, realizza che dalla Toscana e da quegli anni felici non sa staccarsi. Li sublima così ai fornelli, in cucina, dove si realizza come chef mentre la famiglia si allarga con l'arrivo dei figli Valerio, Matilde e Pietro. Dai tre figli («l'amore più grande della mia vita») impara subito che un piatto o è buono o è cattivo («non c'è scampo») e che quando si parla di gusto le sfumature sono un aspetto che va curato in un secondo momento perché alla fine, ciò che deve rimanere, è il sapore delle materie prime. La sfida quotidiana in cucina non le ha impedito di raggiungere traguardi importanti: tra tutti la stella Michelin che brilla sulla sua cucina da ben sedici anni.

Premi e riconoscimenti che le hanno dato la forza e la resilienza per superare negli ultimi due anni le forti criticità legate al lockdown.

Inutile dire che Villa Patriarca ha sofferto per l'arresto dell'attività. Ma Katia non ha mollato e oggi la si ritrova a pieno ritmo in cucina, così come in ufficio a verificare fatture, controllare i conti e pensare a come ripartire.

Ripartire? «A Villa Patriarca non ci siamo mai fermati» assicura Katia Maccari, che certo ricorda con nostalgia i tempi passati, quelli in cui erano ospiti fissi clienti di Taiwan che non facevano che magnificare le meravigliose suite della struttura. Oggi la clientela è mutata. Ci vorrà tempo perché tutto torni come prima, ma è in momenti come questo che



pecore, i maiali di Cinta Senese, formaggi, salumi e ortaggi.

Katia Maccari attualmente ricopre il ruolo di Executive Chef del ristorante I Salotti (1 Stella Michelin 2021) e del ristorante La Taverna del Patriarca a Chiusi (SI), oltre a essere general manager dell'hotel 4 stelle Villa II Patriarca. Nel tempo libero ama dedicarsi allo sport, primo fra tutti la pallavolo, ma non solo; è infatti una grande appassionata di motori, amore che condivide con i suoi tre figli. Questi ultimi tuttavia restano il suo amore più grande.

Nel 2018 entra a far parte dell'esclusivo Atelier des Grandes Dames della maison di champagne Veuve Clicquot, un network ideato per sostenere i talenti femminili dell'alta ristorazione. All'evento è stata dedicata anche una puntata della trasmissione televisiva Mediaset X-Style, Canale 5. Negli anni 2017, 2018 e 2020 è uno dei volti della trasmissione "La Prova del Cuoco" su Rai 1. Nel 2017 è tra gli chef autori del libro #CaffèGourmet17. Dal 2016 affianca Claudio Sadler partner del progetto di ristorazione alternativa "JARIT" ideato da Matteo Pisciotta a Milano. Dal 2015 al 2016 è la Guest Chef del ristorante gastronomico dell'hotel 5 stelle "Palazzo Parigi" a Milano.

Dal 2015 per la casa editrice Prima Media Editore è la curatrice della collana "Ricette d'Italia". Nel 2015 è nominata Ambassador we women for Expo-Expo Milano 2015, progetto del Ministero degli Affari Esteri e della Fondazione Mondadori.

Chi è

chi ha idee, intelligenza, estro e capacità, lavora su nuovi progetti. Tra i progetti che vedranno impegnata a breve Katia Maccari, quello che la vedrà a dal 25 al 28 novembre al Lingotto a Torino con Hoas, evento legato al fashion in cui la chef toscana presenterà i suoi piatti e sarà tra le firme della cena di gala conclusiva. Un fashion show emergente che nell'edizione 2021 (la seconda in assoluto) è stato pensato seguendo una delle parole chiave e concetto cardine del nostro tempo: il green e le energie rinnovabili. Hoas parlerà di un futuro con un pianeta più pulito nel quale i settori di produzione favoriscono le energie rinnovabili e quelle dell'eco sostenibilità, nel mondo della moda, ma, ovviamente, anche nel food.

Un progetto che la vede protagonista sul tema della sostenibilità ambientale.

«Sì, un progetto che punterà i riflettori sul rapporto, spesso trascurato, tra cibo e ambiente, che appunto mette al centro il cibo sostenibile e che prevede un rigoroso consumo di acqua e di suolo, proprio nel rispetto dell'ambiente e della biodiversità. A dirla così sembra facile. Non lo è, ma tutti insieme dobbiamo provarci».

Valori solidi e imprescindibili non solo per Katia Maccari, ma anche per tutto lo staff che ruota intorno a Villa Patriarca e che crede nella necessità di tutelare e rispettare il territorio. In questo caso quello toscano da cui escono i prodotti a km zero dell'azienda di famiglia, come il grano, le carni di cinta senese o di agnello.

«Il nostro - spiega ancora Katia Maccari - è un km zero reale, una vera filiera corta: le nostre materie prime rappresentano sicuramente il valore aggiunto che ci distingue dalle altre attività di ristorazione. Siamo, infatti, più che sicuri di servire in tavola unicamente l'esclusività, certificata e garantita».

E il riso, che pur non coltivate, è molto rispettato sulla tavola di Villa Il Patriarca.

«Sì, amo e amiamo molto

il riso che abbiamo sempre in carta e che è molto richiesto dai nostri clienti».

Il suo primo ricordo del riso mangiato.

«Un ricordo che mi riporta ala mia infanzia: riso bianco con tanto Parmigiano».

Il suo primo risotto cucinato?

«Lo cucinai nella trattoria dove, appena diplomata andai a lavorare».

Quali varietà di riso preferisce

«Carnaroli per risotti, perché il chicco rimane sodo e l'amido consente una mantecatura morbida, ottima per la cottura all'onda, e il riso rosso in-

riso rosso integrale per insalate e aperture».

Come tostail riso?

«Lo tosto a secco e, a tostatura completata, lo sfu-

mo con un po' di vino bianco».

E per la mantecatura?

«Premetto che spengo il fuoco a tredici minuti dall'inizio della cottura del riso. Lo lascio riposare qualche minuto, poi inizio la mantecatura aggiungendo via via un poco di burro. Il segreto di questa tecnica che dà davvero morbidezza e gusto al risotto arriva da Luca Montersino. È vero, è più famoso come pasticcere, ma dopo aver fatto uno stage con lui credo che sia uno chef eccellente a tutto tondo».

È assodata che la "fama" della pasta batte quella del riso non solo in Italia, anche nel mondo. Lei avrebbe una ricetta per lanciare il prodotto-riso come eccellenza del made in Italy non seconda alla «Credo che non si possa gareggiare con pasta e pizza, i due must della cucina italiana. Tuttavia credo anche che il riso e il risotto in particolare si sia ritagliato uno spazio di eccellenza anche nell'ambito della cucina d'autore».

Ultima domanda: cucina e media. La sovraesposizione mediatica di molti chef fa discutere. Lei crede nella figura dello chef che in tv galvanizza l'attenzione di bambini, adulti e giovani?

«lo credo che questo sia un mestiere che si impara con tenacia, passione, costanza, volontà e tanta fatica. Non credo nei percorsi

«Questo è un mestiere

che si impara

con tenacia, passione,

costanza, volontà

e tanta fatica»

facili o facilitati dai media.
Questi ultimi
possono certo servire a
confermare
capacità e talento che devono essere
insiti nello o

che non devono sostituirne la presenza costante ai fornelli. Fatto salvo tutto questo, anch'io ho accettato qualche invito dai media, ma non ho mai dimenticato che la mia realtà, la mia anima e il mio cuore sono a Villa Pa-

Crediamo sia proprio questo il valore aggiunto di Katia Maccari: quello che mettere al primo posto il cliente e farlo sentire a casa pur in una struttura decisamente imponente, curata ed elegante come richiede un quattro stelle. Gli ospiti, seguiti con attenzione ed efficienza, usufruiscono di un servizio e di un soggiorno non standardizzato ma personalizzato e, pur godendo di nuove esperienze, soprattutto in tavola, sentono in tutto ciò che li circonda il calore della loro casa lon-

La ricetta

Risotto mantecato al vino Nobile di Montepulciano, ragù di piccione, gelato ai fegatini e povere di caffè.

Ingredienti per 4 persone

280 g di Carnaroli, 1 bicchiere di vino Nobile di Montepulciano,

30 g di burro chiarificato, olio al rosmarino q.b., 50 g di Parmigiano, 100 g ragù di piccione, 50 g di gelato di fegatini, 10 g di polvere di caffè, crescioni per decorazione q.b.

Per il ragù di piccione: 2 piccioni, 1 cipolla dorata, 1 pezzo di sedano, 2 carote, 1 rametto di rosmarino, sale e pepe q.b., olio EVO, fondo di piccione q.b., 1 bicchiere vino rosso.

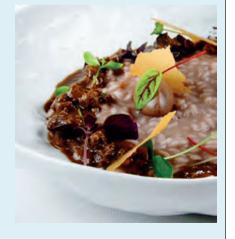
Esecuzione. Tagliare a cubetti le verdure; stufare con l'olio EVO, aggiungere cosce e petti di piccione tagliati a

cubetti; rosolare, aggiungere il rosmarino, sfumare con il vino rosso e portare a cottura per circa 20 minuti bagnando con del fondo di piccione.

Per il gelato di fegatini: 500 g di fegatini di pollo,1 cipolla dorata, olio EVO q.b., 10 g di colla di pesce, 250 g di panna fresca, 1 mela, 2 acciughe sott'olio, 50 g di vinsanto, 20 g di capperi

Esecuzione. Soffriggere la cipolla con l'olio. Aggiungere i fegatini e la mela, portare a cottura sfumando con il vinsanto. Aggiungere la colla di pesce ammorbidita e sciolta in un po' di panna calda, i capperi e le acciughe Frullare tutto, mettere in un contenitore del pacojet e abbattere.

Per la composizione del piatto. Tostare il riso, sfumare con il vino nobile



e portare a cottura per 12 minuti. Mantecare con burro, parmigiano e olio al rosmarino. Stendere il risotto su un piatto fondo, mettere il ragù intorno, una quenelle di gelato ai fegatini e una sfumata di polvere di caffè. Finire con dei crescioni.

Osservatorio A cura di Angelo Di Mambro Internazionale

RICE OUTLOOK/1 Le previsioni indicano che il raccolto raggiungerà i 510,7 milioni di tonnellate (+2,8 milioni)

Nuovi rialzi produttivi. Boom dell'India

New Delhi leader incontrastata anche dell'export (48,7 milioni di tonnellate). Cina, record di scorte

Ancora record di produzione, e ancora India. Dopo l'aumento del mese precedente, anche in ottobre il Dipartimento per l'Agricoltura degli Stati Uniti (Usda) ha rivisto al rialzo le stime sulla produzione risicola globale 2021/22. La previsione più recente ha fatto segnare un aumento della produzione di 2,8 milioni di tonnellate, portando il totale alla cifra record di 510,7 milioni, principalmente grazie alla performance dell'India. In un contesto di forte domanda, con il consumo globale di riso e l'uso residuo che toccheranno il record di 512,3 milioni di tonnellate, 9,35 milioni di tonnellate in più rispetto all'anno precedente, il Subcontinente è il protagonista assoluto. È pure leader incontrastato dell'export, anche se in lieve flessione rispetto alla campagna in corso: gli analisti americani hanno incrementato le stime per il commercio globale dell'anno solare 2022 di 0,74 milioni di tonnellate a 48,7 milioni di tonnellate, in calo di quasi 0,3 milioni rispetto al record dell'anno precedente. Infine, l'India



rappresenta la maggior parte della revisione al rialzo di questo mese delle esportazioni globali per il 2022. Il confronto con il concorrente storico, la Thailandia, è impietoso. Nel 2021 le spedizioni di Bangkok dovrebbero toccare il livello più basso dal 1997. Al contrario, quelle di New Delhi potrebbero raggiungere i 20 milioni di tonnellate (+1,25 milioni rispetto alle previsioni precedenti) e nel 2022 calare secondo le stime di ottobre - di 2,5 milioni di tonnellate, a 17,5 milioni di

tonnellate. Comunque, un volume di spedizioni mai visto per un Paese solo.

Se su produzione ed esportazione l'India domina il mercato, sul fronte della domanda e delle importazioni, gli analisti statunitensi confermano la posizione sempre più centrale della Cina. Su base annua, la Repubblica Popolare rappresenta la quota maggiore dell'aumento previsto del consumo globale di riso e dell'uso residuo nel 2021/22, che dovrebbe aumentare di 4,5 milioni di tonnellate a un livello record di 155,1 milioni di tonnellate. Gli usi industriali e dei mangimi rappresentano quasi completamente il previsto aumento del consumo.

E poi ci sono le scorte. Le stime su quelle finali della Cina sono state aumentate di 1 milione di tonnellate a 112 milioni, 4,5 milioni di tonnellate al di sotto del record dell'anno precedente. E' un calo significativo, più cospicuo degli altri Paesi. Ma lo Usda prevede che la Cina rappresenterà comunque il 61% (l'India il 19%) delle scorte finali

globali di riso nella campagna in corso. Gli acquisti di Pechino sui mercati riflettono anche l'esigenza di rifornire a basso prezzo mercati di interesse politico. Lo Usda prevede che la Cina beneficerà di livelli di scorte governative abbondanti a prezzi estremamente bassi di riso a grana media e corta disponibile per l'esportazione, con il Medio Oriente e il Nord Africa quali principali mercati. Infatti, gli esperti americani questo mese hanno rivisto al rialzo le previsioni di esportazione di Pechi-

I casi di Thailandia, Argentina e Venezuela

L'Ufficio per l'Agricoltura degli Stati Uniti a Bangkok ha aumentato le stime della produzione thailandese. Il lieve incremento si basa sull'ampliamento delle superfici coltivate per la stagione secca, di 114mila ettari, che porta il totale a 10,5 milioni di ettari. Questo fa prevedere un aumento del raccolto pari al 6% rispetto all'anno precedente, quando la siccità ha ridotto considerevolmente il potenziale thailandese. La resa media di riso è di 2,72 tonnellate per ettaro ed è in calo dell'1% rispetto alla previsione precedente, ma è ancora

leggermente al di sopra dell'anno scorso.

Aumenti della produzione di simile proporzione sono visibili in Sud America: in Argentina (+5,7%), grazie a rese previste stabili e un incremento delle superfici del 3%, e in Venezuela (+6,5%), dove parliamo di volumi storicamente ridotti e superfici modeste. Ma il governo di Caracas ha iniziato a sussidiare i produttori per gli acquisti di fertilizzante, cosa che ha parzialmente compensato la carenza di input e basta agli analisti americani per aumentare le stime.

RICE OUTLOOK/2 Piccole variazioni sulle quote del raccolto. Import in diminuzione

Il mercato statunitense è stabile

Stabili le previsioni sul raccolto. diminuiscono quelle sulle importazioni. Secondo gli esperti del Dipartimento americano per l'Agricoltura, per gli Stati Uniti sarà una campagna di commercializzazione nella norma, dopo il picco dell'anno scorso. Nonostante il modesto aumento delle stime di ottobre dal lato dell'offerta (poco più di 2mila tonnellate), la previsione complessiva di raccolto 2021/22 resta a 8,6 milioni di tonnellate, il 16% in meno rispetto all'anno scorso. La revisione al rialzo è dovuta a un rendimento leggermente superiore.

La produzione è prevista al di sotto di un anno prima in tutti gli Stati, molto contenuto solo in Missouri. Ma le stime sulle superfici e la produzione di varietà a grana lunga restano entrambe inferiori del 16% rispetto alla campagna dello scorso anno e il raccolto dovrebbe attestarsi a 6,5 milioni di tonnellate. Arkansas e Mississippi fanno registrare i cali più significativi. Nel Mississippi le superfici a riso sono il 39% in meno dell'anno scorso, e le meno estese dal 1973-74, mentre la pro-

duzione dovrebbe essere la più bassa dal 1983-84. Il raccolto combinato di riso a grana media e corta è previsto a 2,1 milioni tonnellate, in aumento di 500 tonnellate rispetto alla previsione precedente. Ma si conferma di oltre il 18% inferiore rispetto all'anno scorso e il più contenuto dal 2005-06.

Inoltre, la previsione di impor-

tazione è stata ridotta di 90mila tonnellate, per attestarsi a 1,6 milioni di tonnellate, comunque ancora in aumento del 6% rispetto all'anno precedente. Sul fronte dell'uso domestico e residuo il valore è stato ridotto di 45mila tonnellate a 6,6 milioni di tonnellate. A conti fatti, queste revisioni della fornitura e dell'uso

Riso Usa verso Messico e Honduras

Boom di esportazioni estive per il riso a grana lunga degli Stati Uniti. Ad agosto, l'Ufficio del censimento ha riportato la spedizione di 284.315 tonnellate, in aumento del 39% rispetto al mese precedente e nettamente al di sopra delle 44.720 tonnellate esportate lo scorso agosto. Messico (125 mila tonnellate), Caraibi e Honduras le destinazioni. Ma gli analisti prevedono che nel 2021/22 le esportazioni di varietà a grana lunga dovrebbero rimanere sugli stessi livelli di quest'anno. Si attende una concorrenza più forte da parte dei fornitori sudamericani nei principali mercati dell'America Latina entro la primavera del 2022. Per le varietà a grana media e tonda si prevede che le forniture più limitate degli Stati Uniti ridurranno le vendite esportabili e aumenteranno i prezzi. Inoltre, entro la fine della primavera del 2022, l'Australia dovrebbe essere in grado di aumentare le sue esportazioni a causa di una forte espansione dell'area prevista nel 2021/22, in parte in risposta ai prezzi commerciali globali più elevati previsti per il riso a grana media.



dovrebbero portare a una riduzione di 45mila tonnellate delle scorte finali, per un totale di 1,5 milioni di tonnellate, il 24% in meno rispetto all'anno precedente. Il crollo è dovuto alla siccità in California che però, contro tutti i pronostici, fa registrare rese record. Si prevede che i rendimenti saranno superiori a un anno prima non solo in California, ma anche in Louisiana e Missouri. Saranno, invece, inferiori a un anno prima in Mississippi e Texas, e invariati in Arkansas.

Le piogge persistenti di questa primavera in tutto il Sud hanno ritardato le semine e le operazioni sul campo, e probabilmente comporteranno un raccolto ritardato in alcune aree

Le importazioni di riso solo negli Stati Uniti nel 2021/22 sono previste a 1,6 milioni di tonnellate, in calo di 90mila tonnellate rispetto alla previsione precedente, ma del 6% in più rispetto all'anno scor-

Le esportazioni complessive 2021/22 rimangono proiettate a 4,1 milioni di tonnellate, in calo del 3% rispetto all'anno precedente. Il calo anno su anno delle esportazioni statunitensi si basa su forniture più piccole e prezzi meno competitivi.

Le previsioni sui prezzi medi stagionali dell'azienda agricola (SAFP) sono rimaste invariate questo mese, con previsioni SAFP superiori rispetto allo scorso anno per entrambe le classi di riso e per il riso integrale. Nel 2021/22 i risicoltori stelle e strisce dovrebbero spuntare un prezzo lievemente più alto.

COMMERCIO I problemi di carattere logistico sono dovuti all'aumento delle tariffe di nolo e alla confusione del trasporto container

Difficili gli scambi Asia-Africa occidentale

Un ulteriore problema è la segmentazione dei flussi di esportazione, dovuto alle spedizioni "break bulk", senza container

L'aumento delle tariffe di nolo e la confusione del trasporto container dovuti alla coda della pandemia continuano a creare problemi di tipo logistico nel commercio di riso tra Asia e Africa occidentale. Il riso arriva "a ondate", secondo Hellenic Shipping News, sito specializzato in notizie e informazioni sugli scambi via mare. Le spedizioni "break bulk", cioè di materiale sfuso che deve essere caricato individualmente, e non in container intermodali, sono ora l'unico modo in cui gli operatori possono competere nei mercati dell'Africa occidentale che hanno piccoli margini di profitto. I costi di trasporto dei container dalle origini asiatiche, come Thailandia e India, sono generalmente quasi il doppio dei livelli di "break bulk".

Tuttavia, questo tipo di spedizione ha i suoi problemi, soprattutto per i carichi di riso. In primo luogo, i ritardi sono sempre più comuni. Inoltre, le attuali tariffe di trasporto dall'Asia all'Africa occidentale, comprese tra i 130 e i 150 dollari la tonnellata, sono significativamente superiori al costo di consegna

del riso che sta arrivando nei mercati di destinazione. I governi africani, poi, stanno tentando di controllare l'inflazione alimentare. Il Senegal, ad esempio, all'inizio di settembre ha limitato i prezzi al dettaglio delle rotture di riso a 543 dollari la tonnellata, il che comprime ulteriormente i margini per esportatori e importatori.

Un ulteriore problema è la segmentazione dei flussi di esportazione: mentre i container li mantenevano costanti, le spedizioni "break bulk" non lo consentono. Ecco perché i mercati di de-

stinazione stanno sperimentando una serie di shock: dopo attese più lunghe rispetto ai container spesso vengono improvvisamente inondati di riso, con i magazzini che raggiungono la capacità massima quasi immediatamente, costringendo i commercianti a liquidare le loro posizioni e scaricare le scorte a buon mercato. Un ulteriore problema riguarda i ritardi. Come con i container, anche con le spedizioni break bulk si verificano rallentamenti nei tempi di carico sperimentati negli ultimi mesi a causa delle restrizioni Covid.

Più riso in Corea del Sud

Nonostante una domanda interna in calo costante da decenni, a causa della modernizzazione delle abitudini alimentari, quest'anno la produzione di riso della Corea del Sud dovrebbe aumentare del 9,1% grazie a condizioni meteorologiche favorevoli. L'ha detto a inizio ottobre l'ufficio statistico nazionale della Repubblica di Corea: le condizioni meteorologiche «hanno dato al riso la giusta quantità di pioggia e la giusta durata di esposizione al sole». Secondo le stime, il raccolto del 2021 dovrebbe raggiungere i 3,8 milioni di tonnellate. Le buone condizioni meteo hanno portato a un aumento dei rendimenti. La previsione per il raccolto 2021 è di 52 chili ogni cento metri quadrati, in aumento dell'8,2% rispetto all'anno precedente.

Sri Lanka in stato di emergenza alimentare

Lo Sri Lanka sta ancora facendo i conti con lo stato di emergenza alimentare che ha spinto il governo a sequestrare le scorte di riso dai privati per venderlo direttamente ai consumatori a prezzi controllati. Misura «facile da applicare, ma inefficace - secondo l'esperto locale Manoj Thibbotuwawa - Facilitazione, monitoraggio e regolamentazione dovrebbero essere le strategie chiave del governo nel mercato del riso, consentendo alle forze di mercato della domanda e dell'offerta di determinare i prezzi», è la ricetta dell'economista. Nonostante i risultati raggiunti dall'azione statale negli

anni passati in termini di autosufficienza e importazioni a livelli bassi, «i problemi relativi al settore delle risaie continuano a occupare un posto di primo piano tra le questioni socio-economiche del Paese - è l'analisi di Thibbotuwawa - Attualmente, la carenza di offerta e l'aumento dei prezzi al dettaglio hanno causato gravi disordini sociali». Secondo l'accademico, per evitare il ripetersi di questa situazione il governo dovrebbe favorire più mercato, innovazione, organizzazione dei risicoltori, agevolazioni al credito per la piccola industria della trasformazione.

Iran, importazioni inarrestabili

Il governo iraniano non riesce a fermare le importazioni. Teheran ha imposto il divieto sugli acquisti dall'estero per il periodo luglio-settembre. Forse troppo tardi. I prezzi del riso domestico sono aumentati superando i 2 dollari al chilo per le varietà più pregiate. E il governo è stato costretto a revocare il divieto per aiutare ad aumentare le forniture. Dall'inizio dell'anno fino a settembre le importazioni di riso in Iran sono aumentate di quasi un terzo in termini di volume. Secondo i dati dell'amministrazione doganale iraniana (IRI-CA) fino al 22 settembre, gli acquisti dall'estero sono cresciuti del 33% rispetto

allo stesso periodo dell'anno precedente, per raggiungere un totale di quasi 715mila tonnellate. L'incremento si è avuto soprattutto da marzo in poi, +24% in termini di valore anno su anno, con un valore complessivo di 607 milioni di dollari.

La congiuntura mette in difficoltà i risicoltori iraniani perché il prodotto importato da India, Pakistan e Thailandia ha prezzi molto più bassi nonostante le tariffe imposte sulle spedizioni e i problemi che gli importatori devono affrontare per regolare i pagamenti con i fornitori stranieri. I dati dovrebbero spingere Teheran a varare altre misure.

Da inizio luglio a fine settembre la Cambogia ha esportato oltre 130mila tonnellate di riso lavorato per un valore che supera gli 81 milioni di dollari, con un aumento del 42,95% in volume rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, secondo quanto riportato dalla Cambodia Rice Federation (Crf). II boom, che recupera una situazione che sull'export è stata in parte compromessa, è arrivato nel mese di settembre, quando Phnom Penh ha venduto all'estero oltre 67mila tonnellate di riso per un valore di 35,3 milioni di dollari, supe**COMMERCIO** Da inizio luglio a fine settembre esportate oltre 130mila tonnellate di riso lavorato

Recupera l'export cambogiano

rando di gran lunga i volumi registrati nello stesso mese nei precedenti quattro anni.

Il volume totale delle esportazioni di riso lavorato nel periodo gennaio-settembre è stato di quasi 411mila tonnellate, per un valore di 283,7 milioni di dollari, in calo del 15,97% rispetto alle 488.775 tonnellate dei primi nove mesi del 2020. Nonostante

l'insistenza sull'aumentata capacità di fornitura alla Cina continentale, che insieme a Hong Kong e Macao hanno assorbito il 49,5% delle esportazioni, l'Ue resta uno dei mercati di sbocco più importanti, con una quota di quasi il 27%. Fatto sta che i volumi delle esportazioni hanno registrato una evidente flessione dalla fine dello scorso anno. Se-

condo la Crf il rallentamento è causato dalla mancanza di container e all'aumento dei costi di spedizione, in particolare per le destinazioni europee. Per stessa ammissione delle autorità nazionali, al 30 settembre il livello delle esportazioni di riso era poco più della metà dell'obiettivo di 800mila tonnellate fissato alla fine del 2020.





Tecnologia al servizio della natura IMPEGNO, SVILUPPO E RICERCA COSTANTE DAL 1967





Strada per Vespolate, 6 – 28060 Granozzo (No) – Italy Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181 www.officinerayaro.com e-mail: rayaro@rayaro.it













BILANCIO In aumento di circa 23.100 tonnellate (+8%), di cui 9.800 riguardano i Lunghi B

Trasferimenti in risalita

Si registrano incrementi di prezzo nelle diverse Borse per quasi tutte le tipologie

A fine settembre i trasferimenti di risone risultavano in calo di quasi 15.300 tonnellate (-15%) rispetto alla campagna precedente, ora, invece, risultano in aumento di circa 23.100 tonnellate (+8%), di cui circa 9.800 riguardanti i Lunghi B, 7.300 i Tondi, 3.800 i Lunghi A e 2.200 i Medi. Si tratta di un'accelerazione che trova conferma negli aumenti di prezzo registrati nelle diverse Borse merci per quasi tutte le tipologie.

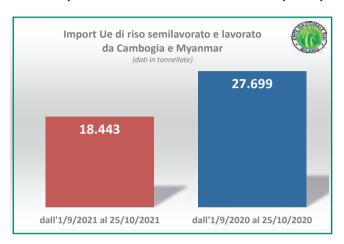
Gli incrementi più consistenti hanno riguardato il Vialone Nano (+50 € sul minimo e +100 € sul massimo) quotato a Mortara, il gruppo Arborio-Volano (+60 €) e il Carnaroli (+50 €) quotati sempre a Mortara e il Selenio (+50 €) quotato a Vercelli e a Pavia.

Relativamente agli scambi commerciali, si registra un export di circa 28.400 tonnellate, base lavorato, in aumento di 11.700 tonnellate circa rispetto a un anno fa, grazie soprattutto all'export verso il Regno Unito (10.900 t) che un anno fa era a zero in quanto il Regno Unito risultava ancora nell'Ue.

Si registra un incremento dell'export verso la Giordania di circa 2.700 tonnellate, mentre risultano in calo di quasi 3.600 tonnellate i flussi verso la Turchia.

Sul lato dell'import risultano 22.400 tonnellate circa, base lavorato, con un incremento di circa 9.700 tonnellate rispetto a un anno fa.

Per quanto riguarda le consegne italiane verso gli altri Stati dell'Unione europea, i dati Intrastat, aggiornati al mese di luglio 2021, mostrano un volume totale della scorsa campagna di quasi 471.900 tonnellate, base lavorato, con un calo di circa 49.000 tonnellate (-9%) rispetto alla campagna precedente. Come di consueto è necessario considerare il fatto che il 1° gennaio 2021 il Regno Unito è uscito dall'Ue, motivo per cui scorporiamo le vendite effettuate verso il Regno Unito dal 1° gennaio al 31 luglio 2020 che avevano riguardato circa 40.000 tonnellate; così facendo, le due campagne possono essere confrontate in maniera corretta, con il risultato che il calo reale delle consegne effettuate nella campagna 2020/2021 ammonta a circa 9.000 tonnellate (-2%).



Unione europea

In base ai dati pubblicati dalla Commissione europea, le importazioni nell'Ue a 27 ammontano a circa 133.000 tonnellate, base lavorato, con un incremento di circa 5.100 tonnellate (+4%) rispetto alla campagna precedente. Le impor-

tazioni di riso lavorato dalla Cambogia e dal Myanmar, pari a 18.443 tonnellate, risultano in riduzione di 9.256 tonnellate (-33%) rispetto a un anno fa.

Sul fronte dell'export dell'Ue a 27 si rileva un volume complessivo di circa 41.800 tonnellate, base lavorato, con un aumento di circa 23.300 tonnellate rispetto all'export dell'Ue a 27 della scorsa campagna, in gran parte dovuto alle esportazioni verso il Regno Unito, pari a 19.425 tonnellate, che un anno fa erano a zero perché il Regno Unito risultava ancora nell'Ue.

TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 26/10/2021

varietali	vendibile	Hasicillo	al disponibile	niiiaiieiize			
Selenio		22.445					
Centauro		17.597					
Altri		38.890					
TOTALE TONDO		78.932					
Lido	<u>.</u>	4.306					
Padano-Argo		61	4)	4)			
Vialone Nano	Non disponibile	2.377	Non disponibile	Non disponibile			
Varie Medio	ΞĖ	1.506	ηį	ΞĒ			
TOTALE MEDIO	<u>6</u>	8.250	od	od			
Loto-Ariete	Si	38.531	dis	Sis			
S. Andrea	U U	3.884	U U	U U			
Roma	9	20.748	9	9			
Baldo	_	11.749	_	_			
Arborio-Volano		27.938					
Carnaroli		19.262					
Varie Lungo A		9.004					
TOTALE LUNGO A		131.116					
TOTALE LUNGO B		78.962					
TOTALE GENERALE		297.260					
Dati espressi in tonnellate	e di riso greggio						

IMPORT & EXPORT UE

EFFETTIVO SDOGANATO DAL 1/9/2021 AL 24/10/2021

(Dati espressi in tonnellate, base riso lavorato - Risone incluso)

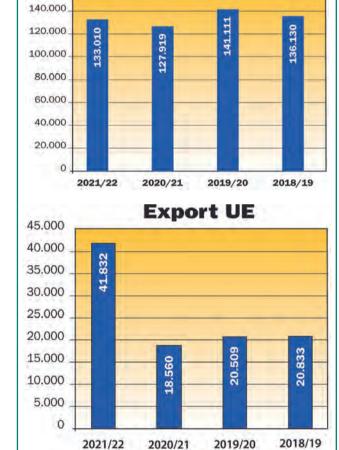
Paesi	Import
Paesi Bassi	25.577
Italia	16.626
Francia	16.399
Belgio	13.149
Portogallo	10.978
Bulgaria	10.842
Spagna	8.944
Germania	8.608
Polonia	7.849
Svezia	3.738
Rep. Ceca	2.925
Lituania	1.259
Altri Ue	6.116
TOTALE	133.010
Rotture di riso	23.460

Paesi E	xport
Italia	21.034
Spagna	9.593
Belgio	2.949
Paesi Bassi	2.882
Portogallo	1.390
Grecia	1.027
Rep. Ceca	537
Bulgaria	502
Romania	316
Lituania	276
Francia	274
Germania	258
Altri Ue	794
TOTALE	41.832
Rotture di riso	981

160.000

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI

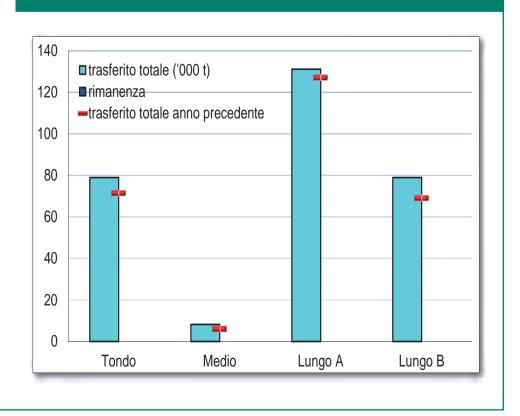
Import UE



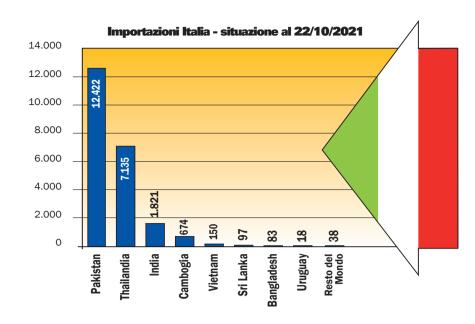
LE CAMPAGNE PRECEDENTI

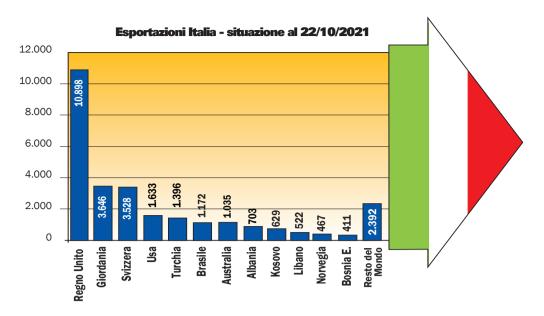
2020/2021	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	460.251	71.668	15,57%
Medio	48.931	6.080	12,43%
Lungo A	714.552	127.268	17,81%
Lungo B	294.869	69.166	23,46%
TOTALE	1.518.603	274.182	18,05%
2019/2020	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	369.124	64.297	17,42%
Medio	49.630	9.214	18,57%
Lungo A	719.977	120.284	16,71%
Lungo B	427.646	86.391	20,20%
TOTALE	1.566.377	280.186	17,89%
2018/2019	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibil
Tondo	399.148	95.181	23,85%
Medio	66.009	11.157	16,90%
Lungo A	687.765	120.072	17,46%
Lungo B	377.577	88.877	23,54%
TOTALE	1.530.499	315.287	20,60%

TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO





BORSA DI NOVARA								
Risoni	4/10 Min	/21 Max	11/10 Min	D/21 Max	18/1 Min	0/21 Max	25/1 Min	0/21 Max
Sole CL e similari	N.Q.	N.Q.	350	380	350	380	355	385
Balilla-Centauro	N.Q.	N.Q.	350	380	350	380	355	385
Selenio	N.Q.	N.Q.	450	480	470	500	495	525
Lido e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	355	385
Loto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	355	385	370	400
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	355	385	370	400
Dardo, Luna CL e similari	N.Q.	N.Q.	350	350	355	385	355	385
S. Andrea	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	390	415	390	415
Baldo	N.Q.	N.Q.	350	365	350	365	350	365
Roma	N.Q.	N.Q.	350	365	360	375	360	375
Arborio-Volano	365	385	375	395	390	410	405	425
Carnaroli	N.Q.	N.Q.	490	520	490	520	510	540
Lungo B	315	335	317	337	327	347	330	350

BORSA DI VERCELLI								
5/10 Min	/21 Max	12/1 Min	0/21 Max	19/1 Min	0/21 Max	26/1 Min	0/21 Max	
N.Q	N.Q	365	384	365	384	404	423	
365	384	365	384	365	384	404	423	
N.Q	N.Q	460	480	510	530	510	530	
355	365	365	384	365	384	365	384	
365	384	365	384	365	384	404	423	
N.Q	N.Q	365	384	365	384	404	423	
N.Q	N.Q	395	415	395	415	410	430	
				395	415	410	430	
346	365	365	380	365	380	365	380	
346	365	346	365	346	365	346	365	
370	385	380	395	404	432	404	432	
				404	432	404	432	
N.Q	N.Q	500	528	500	528	525	553	
317	336	317	336	337	356	347	366	
	Min N.Q 365 N.Q 355 365 N.Q N.Q 346 346 370	5/10/21 Min Max N.Q N.Q 365 384 N.Q N.Q 355 365 365 384 N.Q N.Q N.Q N.Q 346 365 346 365 346 365 370 385	5/10/21 Min 12/1 Min N.Q N.Q 365 384 365 384 N.Q N.Q 355 365 365 384 N.Q N.Q N.Q N.Q 365 385 N.Q N.Q 395 346 365 346 365 346 365 346 365 340 385 380 N.Q N.Q 500	5/10/21 Min 12/10/21 Min Max N.Q N.Q 365 384 365 384 365 384 N.Q N.Q 460 480 355 365 365 384 365 384 365 384 N.Q N.Q 365 384 N.Q N.Q 395 415 346 365 365 380 346 365 346 365 370 385 380 395 N.Q N.Q 500 528	5/10/21 Min 12/10/21 Min 19/1 Min N.Q N.Q 365 384 365 365 384 365 384 365 N.Q N.Q 460 480 510 355 365 365 384 365 365 384 365 384 365 N.Q N.Q 365 384 365 N.Q N.Q 395 415 395 346 365 346 365 346 370 385 380 395 404 N.Q N.Q 500 528 500	5/10/21 Min 12/10/21 Min 19/10/21 Min 19/10/21 Min Max N.Q N.Q 365 384 365 384 365 384 365 384 365 384 N.Q N.Q 460 480 510 530 355 365 365 384 365 384 365 384 365 384 365 384 N.Q N.Q 365 384 365 384 N.Q N.Q 395 415 395 415 346 365 365 380 365 380 346 365 346 365 346 365 370 385 380 395 404 432 N.Q N.Q 500 528 500 528	5/10/21 Min 12/10/21 Min 19/10/21 Min 26/1 Min N.Q N.Q 365 384 365 384 404 365 384 365 384 404 N.Q N.Q 460 480 510 530 510 355 365 365 384 365 384 365 365 384 365 384 404 N.Q N.Q 395 415 395 415 410 346 365 365 380 365 380 365 346 365 346 365 346 365 346 370 385 380 395 404 432 404	

BORSA DI PAVIA								
Risoni)/21 Max		0/21 Max	20/1 Min	0/21 Max	27/1 Min	
Sole e similari	365	385	365	385	365	385	380	400
Centauro (originario)	N.Q.	N.Q.	365	385	365	385	380	400
Selenio	N.Q.	N.Q.	460	480	500	520	510	530
Lido-Flipper e sim.	N.Q.	N.Q.	365	385	365	385	370	390
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Vialone Nano	N.Q.	N.Q.	650	700	650	700	660	710
S. Andrea	N.Q.	N.Q.	385	405	385	405	390	410
Loto e Nembo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	365	385	375	395
Dardo-Luna CL e sim.	N.Q.	N.Q.	365	385	365	385	365	385
Augusto	365	385	365	385	365	385	375	395
Roma	340	365	345	365	350	375	350	375
Baldo	N.Q.	N.Q.	345	365	350	375	350	375
Arborio-Volano	390	420	395	425	405	435	415	445
Carnaroli	500	525	505	530	525	550	535	560
Similari del Carnaroli	485	500	490	505	510	525	515	530
Lungo B	325	335	335	345	340	355	340	355

BORSA DI MORTARA								
Risoni)/21 Max		0/21 Max		0/21 Max	29/1 Min	0/21 Max
Sole e similari	365	385	365	385	365	385	410	430
Selenio	450	485	465	500	490	525	490	525
Centauro	365	385	365	385	365	385	410	430
Vialone Nano	N.Q.	N.Q.	620	670	620	720	670	770
S. Andrea	N.Q.	N.Q.	390	415	400	425	400	425
Loto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Dardo-Luna CL e sim.	365	385	365	385	365	385	365	385
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	380	405	405	430
Roma e sim.	345	365	345	365	355	375	365	385
Baldo e sim.	345	365	345	365	345	365	355	375
Arborio-Volano	385	415	385	415	400	430	445	475
Carnaroli	500	525	500	525	520	545	550	575
Caravaggio e similari	485	500	485	500	485	525	515	555
Lungo B	330	340	340	350	345	355	370	380

BORSA DI MILANO								
Lavorati	5/10 Min	D/21 Max	12/1 Min	0/21 Max	19/1 Min		26/1 Min	
Arborio	1120	1135	1120	1135	1120	1135	1120	1135
Roma	950	1000	950	1000	990	1040	990	1040
Baldo	860	930	860	930	950	1020	950	1020
Ribe	830	860	830	860	890	920	910	940
S. Andrea	1015	1045	1015	1045	1015	1045	1025	1055
Lungo B	855	885	855	885	865	895	865	895
Vialone Nano	1440	1500	1440	1500	1590	1650	1590	1650
Padano - Argo	825	925	825	925	NQ	NQ	NQ	NQ
Lido e similari	830	860	830	860	890	920	900	930
Origin Comune	840	1105	840	1105	900	1185	930	1205
Carnaroli	1190	1255	1190	1255	1300	1365	1300	1365
Parboiled Ribe	950	980	950	980	990	1020	1010	1040
Parboiled Lungo B	965	995	965	995	975	1005	975	1005
Parboiled Baldo	910	970	910	970	1060	1120	1060	1120

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione c/o Dmedia Group SpA Merate (LC) - via Campi 29/L

Merate (LC) - via Campi 29/L tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028

Direttore responsabile: Giuseppe Pozzi
Tel. 039.99.89.240 Email: giuseppe.pozzi@netweek.it
Regist. Tribunale di Milano: n. 4365 del 25/6/1957
Editore: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:

Publi(iN) srl Merate (LC) - via Campi 29/L tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028 publiin@netweek.it

Stampa e Distribuzione

Grafica Novarese Via Marelli, 2 28060 San Pietro Mosezzo (NO)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 9 novembre 2021.

Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente
dalla volontà dell'Editore e della redazione.
Informativa ai sensi dell'art. 7 D.Lgs. 196/2003.
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente
Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni
momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendone
l'aggiornamento o la cancellazione.







Prime

10

destinazioni

CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

(dati espressi in tonnellate base riso lavorato, riso da seme escluso - Fonte: Istat)

CAMPAGNA	tondo	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE
20/21 (aggiornamento al 31/7/2021)	163.925	7.713	100.742	199.496	471.876
19/20 (aggiornamento al 31/7/2020)	157.168	7.163	102.307	254.265	520.903
differenza	6.757	550	-1.565	-54.769	-49.027
differenza in %	4,30%	7,68%	-1,53%	-21,54%	-9,41%
18/19 (aggiornamento al 31/7/2019)	168.640	7.134	88.504	213.558	477.836

,				
Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza	
FRANCIA	126.042	126.670	-628	
GERMANIA	122.479	127.671	-5.192	
BELGIO/LUX	31.360	33.349	-1.989	
REGNO UNITO	26.109	57.166	-31.057	
PAESI BASSI	24.830	24.349	481	
REP.CECA	21.782	25.137	-3.355	
POLONIA	19.772	21.452	-1.680	
AUSTRIA	18.885	18.720	165	
SPAGNA	14.913	9.764	5.149	
UNGHERIA	11.695	14.943	-3.248	

16 DICEMBRE 2021 IL RISICOLTORE

La Concimazione del Riso

Leader nell'efficienza











